

Italia flagellata



ROMA - Violenti nubifragi si sono abbattuti dalla scorsa notte sul centro-nord Italia, in particolare nel Lazio e in Toscana, mandando in tilt il traffico nella capitale e sulle principali vie di accesso, e innalzando l'allerta fiumi già in atto dall'altra sera in alcune zone. Alcuni fiumi minori sono già esondati, con danni alle colture, ma si teme soprattutto per l'Arno nel Pisano, anche se nelle ultimissime ore la situazione è un po' migliorata. Migliaia di evacuati.

SEGNALI POSITIVI

Lieve calo disoccupazione, ma resta dramma giovani

ROMA - La disoccupazione fa un piccolo passo indietro, con il tasso che a dicembre scende al 12,7%. Un calo ancora lieve, che arriva dopo una correzione al rialzo su novembre quando con il 12,8% era stato toccato il record storico.
 (Continua a pagina 8)

IL LEADER M5S A ROMA

Grillo dice no all'Aventino: "Combattete in Parlamento"

ROMA - Beppe Grillo è sceso a Roma all'improvviso. Nella valigia sia il bastone che la carota. È tornato a Roma dopo appena una settimana dall'ultima volta. Ma le due giornate di "resistenza", di trincea in Parlamento dei suoi, lo hanno convinto della necessità di rifarsi vedere, di rimettere le cose in carreggiata, dopo quelle "svirgolate" di tono che rischiano di gettare a mare mesi e mesi di lavoro sul campo.
 (Continua a pagina 8)

La Camera ha respinto le pregiudiziali di costituzionalità presentate da Sel, M5S e Fratelli d'Italia

Renzi incassa il primo ok, ma dal rinvio si rischia la palude

Il segretario del Pd non nasconde la propria irritazione per la mancata calendarizzazione immediata. Spuntano tra i 20 e 30 franchi tiratori. Si riprende in Aula l'11 febbraio

ROMA - Non è un caso che tocchi al bersaniano Alfredo D'Attorre, uno dei capi della minoranza, la dichiarazione di voto contro le pregiudiziali di incostituzionalità. Matteo Renzi tenta e riesce a ricompattare il Pd nei primi voti sulla legge elettorale tranne qualche defezione di singoli dissidenti. Ma il rinvio all'11, deciso dalla capigruppo nonostante il pressing di Pd e Fi a fare presto, preoccupa il leader Pd.

- Si riapre il rischio palude tra Grillo, che proverà a fermarci, e i piccoli che tenteranno di riaprire una trattativa chiusa - è l'allarme scattato tra i renziani.

Il segretario Pd, rimasto a Firenze nel giorno delle prime votazioni sulla legge elettorale, si tiene in continuo contatto con i suoi. L'incubo dei "101 traditori", nonostante le rassicurazioni della minoranza di tenersi alla linea, c'era comunque e solo la tenuta del partito, alla prova del voto, fa tirare un sospiro di sollievo.
 (Continua a pagina 8)

SOTTOSEGRETARIO MARIO GIRO

L'Italia che vuole crescere deve puntare sulla cultura



(Servizi alle pagine 2 e 3)

VENEZUELA



Fare la spesa costa 6.416 bolívares

CARACAS - Fare la spesa costa 6.416 bolívares. Un cifra preoccupante. Lo ha reso noto il "Centro de Documentación y Análisis para los Trabajadores". Stando al Cenda, il prezzo dei generi alimentari di maggior consumo hanno subito in un anno (gennaio 2013-gennaio 2014) un incremento pari al 57,7 per cento. Ciò vuol dire che a dicembre dello scorso anno le famiglie hanno destinato all'acquisto degli alimenti ben 2.342 bolívares in più che nel dicembre dell'anno precedente.

Il Cenda, poi, contrasta l'incremento dei generi alimentari con lo stipendio minimo mensile di un lavoratore: 2.973 bolívares a dicembre del 2013. Come sempre accade in epoca di alta inflazione, a soffrire la crisi economica sono le fasce meno protette della popolazione. Cioè, le più povere.
 (Servizio a pagina 4)

SPORT



La Coppa del Mondo è in Venezuela

SIRIA

Fumata nera a Ginevra, ma forse nuovi negoziati

(Servizio a pagina 9)



EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Il sottosegretario Mario Giro: ad ottobre gli Stati Generali della Lingua Italiana. Sarà consegnata "simbolicamente" a Papa Bergoglio, che studiò la lingua del padre all'Istituto Italiano di Cultura di Cordoba, la tessera n.1 dell'Albo degli ex Alunni dei corsi - istituzionali - di lingua italiana voluto dal Ministero degli Affari Esteri

L'Italia che vuole crescere deve puntare sulla cultura

Raffaella Aronica\aise

ROMA. - Sarà consegnata "simbolicamente" a Papa Bergoglio, che studiò la lingua del padre all'Istituto Italiano di Cultura di Cordoba, la tessera n.1 dell'Albo degli ex Alunni dei corsi - istituzionali - di lingua italiana voluto dal Ministero degli Affari Esteri in attesa degli Stati Generali della Lingua Italiana che si terranno - questo almeno è l'auspicio - nel prossimo mese di ottobre. Ad annunciarlo il sottosegretario agli Affari Esteri, Mario Giro, questa mattina nella Sala Conferenze Internazionali della Farnesina, dove proprio Giro ha presieduto il convegno "Parliamone: l'italiano come risorsa".

L'Albo rappresenta uno strumento per tener vivo il legame con chi nel mondo ha scelto di studiare la nostra lingua e si è poi distinto nel suo ambito professionale - dal poeta statunitense Lawrence Ferlinghetti al giornalista inglese Bill Emmott, dall'accademico giapponese Yasuo Harada al ministro degli Esteri del Montenegro Igor Lukšić -. È gli attesi Stati generali della Cultura? Be', qui il discorso è un po' più complesso ed è per questo, per discuterne e porre le basi delle future politiche culturali del nostro Paese, che si è svolto l'incontro alla Farnesina. Presenti, da un lato, gli attori istituzionali - accanto a Giro e ad altri rappresentanti del MAE, i due sottosegretari del MIUR Marco Rossi Doria e del MiBAC Simonetta Giordani - e, dall'altro, quattro illustri testimoni del mondo della cultura italiana come Serena Dandini, Tosca, Fabio Cappelli e Dacia Maraini. Quest'ultima, come sempre, appassionata nel suo intervento, durante il quale non ha mancato di definire il taglio agli Istituti Italiani di Cultura come "un errore gravissimo che pagheremo per decenni", una dimostrazione della "cecità" della nostra classe dirigente.

Ad aprire il confronto è stato però il sottosegretario Giro, che ha portato ai presenti i saluti del ministro Bonino, impegnata a Bruxelles al fianco del presidente Letta e convinta che lingua e cultura siano "due patrimoni, due risorse molto importanti" e che la loro promozione all'estero, seppur pressoché sconosciuta alla maggio-

ranza dell'opinione pubblica, sia fondamentale "per l'Italia che vuole crescere". Specie se si considera che l'italiano è la quarta lingua più studiata al mondo: un trend, questo, ha osservato Mario Giro, che "non conosce flessione a nessuna latitudine" e che, anzi, aumenta ad esempio negli Usa del 15/20% annui. Perché chi decide di imparare l'italiano, ha proseguito Giro citando i 600mila stranieri, "per lo più giovani e giovanissimi" censiti da una ricerca del Ministero - poi illustrata da Stefano Zanini della Direzione Generale per la promozione del Sistema Paese -, "non lo fa a fini utilitaristici, ma per amore della nostra cultura" e di quella che Thomas Mann ha definito "la lingua degli angeli". E "l'attrazione verso l'italian way of life", ha assicurato Giro, è assai più grande di quanto noi italiani non siamo consapevoli. La promozione della lingua italiana - e gli IIC su cui si abatterà ora l'ennesima mannaia dei tagli già "producono reddito per 3 milioni e mezzo l'anno con il solo insegnamento dell'italiano", parola del sottosegretario - può rappresentare una "via d'uscita" dalla crisi ed allo stesso tempo "può contribuire ad aumentare l'influenza dell'Italia nel mondo".

Oggi dunque, ha annunciato Mario Giro, "inizia un ambizioso progetto" che porterà, auspicabilmente nell'ottobre prossimo, ad organizzare gli Stati Generali della Lingua Italiana, durante i quali si cercherà il necessario coordinamento istituzionale per definire quelle politiche necessarie non solo a dare un'adeguata risposta alla domanda di Italia che proviene dall'estero, ma anche a far recuperare a chi in Italia vive e lavora "il senso e l'entusiasmo per la nostra lingua". L'Italia, ha detto ancora Giro, è "una potenza culturale inconsapevole": occorre ora "riappassionare l'Italia alla cultura e farla risvegliare dal suo torpore".

Sulla necessità di un maggior coordinamento ha puntato il sottosegretario del MiBAC Simonetta Giordani, convinta che promuovere la lingua italiana nel mondo renda "più attrattivo" il nostro

Paese nel mondo. Lo scenario in cui ci troviamo oggi, però, è "molto articolato e complesso" con "troppi attori e troppi centri decisionali" il cui lavoro manca spesso di sinergia. La "prima necessità" per Giordani è allora giungere ad una "azione unitaria" che risponda al "grande desiderio d'Italia che c'è nel mondo" da un punto di vista artistico - nel 2013 sono aumentate le visite turistiche nelle città d'arte -, delle bellezze paesaggistiche - con il boom di turismo verde -, del patrimonio enogastronomico - nel 9% dei casi al primo posto per chi sceglie di visitare l'Italia - e, perché no, dello shopping - grossa attrattiva per il mercato turistico del sud-est asiatico -. D'altronde il settore del turismo, ha evidenziato Giordani, con i suoi 161 miliardi di euro rappresenta oltre il 10% del PIL italiano. Per il rappresentante del MiBAC l'altra "parola chiave" è "innovazione", perché "i turisti nel mondo ormai scelgono le loro mete con un click" e a questa nuova utenza occorre offrire una "accoglienza professionalizzata".

Quanto alla promozione della lingua, si tratta di "trasmettere l'essenza del nostro Paese" in tutte le sue sfaccettature - dall'arte al cinema, dall'opera allo sport -, soprattutto in quelle "aree emergenti in cui il turismo ha più potenziale". Giordani non ha dubbi che si possa "puntare sulla lingua italiana come prodotto turistico", magari usando quelle "formule concentrate" per turisti che vogliono imparare in breve tempo o "pacchetti integrati" che uniscano la domanda di patrimonio culturale ed artistico alla filiera del made in Italy.

A portare il contributo del MIUR alla discussione è stato Marco Rossi Doria, che non ha potuto non ricordare alla platea gli 830mila bambini e ragazzi che ogni giorno nelle nostre scuole imparano non solo la lingua del Paese in cui stanno crescendo, ma anche "il sapere dell'umanità", per poi farsene portatori in casa e nei loro Paesi d'origine. Così come Rossi Doria non ha potuto non menzionare quel sistema delle scuole italiane all'estero

"trattato un po' male negli ultimi tempi", ma che pure "resta un sistema articolato di pubblico e privato fortemente connesso agli IIC e alle altre strutture di apprendimento" dell'italiano nel mondo. Un sistema che "potrebbe essere potenziato" e che invece è stato soggetto a tagli che hanno portato alla chiusura delle sezioni di italiano in molti istituti in cui, in vari Paesi esteri, è previsto l'insegnamento delle lingue straniere. Invitando a "fare ammenda" per gli "errori del passato", Rossi Doria ha dunque affermato che "senza retoriche inutili, la lingua italiana ha una dimensione di promessa" alla quale non si può rinunciare e che va rilanciata. Ecco le linee guida del MIUR: coordinare meglio gli attori già esistenti, senza dover ripartire da zero ed in modo da ottimizzare le risorse; considerare i ragazzi stranieri nelle scuole italiane "messaggeri portatori della nostra lingua" e "dare maggior forza a questa evidenza"; affrontare infine la questione della fuga dei cervelli, ovvero di quella "elite" - preferisce definirli così Rossi Doria - che la cui formazione noi abbiamo investito e che ora stiamo perdendo. Su quest'ultimo punto il sottosegretario ha invitato ad una "rigorosa riflessione nazionale" affinché possano rientrare o, quando restino all'estero, possano diventare "diffusori di sapere e conoscenze di altissimo profilo che parlano italiano". Una riflessione che per Rossi Doria si allarga a più ampie "scelte di natura pubblica". Si è conclusa così la parte "istituzionale" del convegno che ha lasciato poi spazio alle esperienze concrete di chi dal mondo della cultura e dello spettacolo proviene e testimonia e rinnova il "protagonismo" dell'Italia nel mondo.

Prima fra tutti l'autrice e conduttrice Serena Dandini, reduce dal successo in Italia e all'estero del suo spettacolo "Ferite a morte", divenuto un vero e proprio "fenomeno", come lo ha definito il direttore di Radio3 Marino Sinibaldi, che ha moderato il dibattito. "Una tostissima disanima del fenomeno della violenza sulle donne del femminicidio", ha detto Sere-



na Dandini parlando del suo spettacolo che è stato presentato persino nella sede della World Bank di Washington, di fronte ad un pubblico davvero internazionale che però con lei si è sforzato di parlare in italiano. "La fame di essere italiani", il tentativo di "prendere un pezzo della nostra cultura mi ha stupefatto", ha raccontato, puntando il dito coltino chi, in Patria, è troppo autocritico o, al contrario, troppo "snob" per riconoscere ed apprezzare un patrimonio che all'estero ha invece un grande fascino. E allora, ha domandato Serena Dandini apostrofando Dostoyevsky, "chi salverà la bellezza che ci dovrebbe salvare?", quando, ha spiegato, si distrugge il territorio creando mostri, come l'Ilva di Taranto, che dispensano morte invece di valorizzare le risorse di cui quello stesso territorio è ricco e che ricchezza potrebbero a loro volta portare alla popolazione. E quando si tagliano i fondi degli Istituti Italiani di Cultura, che al contrario, ha suggerito Serena Dandini giocando con le parole con l'arguzia che la contraddistingue, potrebbero diventare gli Eataly della cultura, ovvero templi dove vendere l'eccellenza del made in Italy nel campo però dell'arte, della letteratura, del cinema, invece che dell'enogastronomia. Insomma, ha concluso, "il Rinascimento è un format italiano. Ripartiamo da lì".

Un po' come ha fatto Tosca, attrice e cantante che ha scelto di andare alla ricerca delle radici popolari della musica per ritrovare anche un po' se stessa. E che, in tal modo, ha iniziato a collaborare con grandi autori stranieri, disposti a donarle le loro melodie a patto che siano cantate in italiano. Perché la nostra lingua, le dissero durante una tournée a Gerusalemme, "canta". Dal mondo della musica, che, tutto, - si tratti di lirica ed operistica o di liuteria - parla italiano è partita anche la riflessione di Fabio Cappelli, capo redattore Cultura di RaiNews24 e già inviato Rai a Parigi, che, senza nulla togliere al made in Italy enogastronomico, ha rivendicato: "Verdi e Puccini sono ancora formidabili testimonial" della lingua e della cultura italiana. L'Italia, ha proseguito Cappelli, "è una potenza culturale" ed ha questo dato di fatto è strettamente legata la richiesta di lingua italiana all'estero eppure la spesa destinata a questo investimento è ridicola se paragonata ai 600 milioni di euro l'anno che la Francia destina alla propria politica "aggressiva" in difesa della francofonia.

Eppure, ha condiviso Dacia Maraini, la nostra è "una bellissima lingua" nei confronti della quale dovremmo nutrire "un

po' più di orgoglio", senza cedere a quel "servilismo linguistico" che porta molti, troppi, "ad infarcire l'italiano di termini stranieri", rendendoci poi "prede della potenza del mercato americano" anche dal punto di vista culturale. Come nel caso della letteratura in lingua inglese, ormai preponderante su quella italiana ed europea, che pure "ci appartiene e ci è vicina". Per paradosso proprio dalle Università americane arrivano alcuni studi sulla letteratura italiana che invece qui è pressoché ignorata, se non sconosciuta, come quelli sulla poetessa del '500 Veronica Franco. Dacia Maraini, tra le scrittrici italiane più famose all'estero e che all'estero coglie ovunque frammenti e desiderio di italianità, ha aperto il suo intervento con una riflessione sul concetto di identità, un tempo legato a "sangue e territorio", ma oggi soggetto ad un profondo cambiamento legato più a "lingua e cultura": "sono italiano perché parlo, penso in italiano". D'altra parte noi stessi, come popolo, stiamo cambiando, ha rilevato Maraini: da Paese di emigrazione siamo divenuti Paese di immigrazione per tornare oggi ad essere emigranti noi, ma "eccellenti" e sempre "attenti ed informati" su ciò che accade in Italia. Insomma, il nostro è un "popolo nomade, pronto all'emigrazione", che Maraini ha invitato a considerare non nella sola accezione negativa: "l'emigrazione è anche un modo di diffondere la nosytura cultura all'estero". La letteratura, ma anche la musica, che è molto amata, anche tra i giovani, nel sud-est asiatico e in estremo oriente; "e poi la pittura, la scultura, le nostre città, il nostro passato". Che senso ha, si è chiesta dunque Dacia Maraini, tagliare le risorse destinate agli Istituti Italiani di Cultura se non addirittura chiuderli? Si tratta per la scrittrice di una "errore gravissimo per pagheremo per decenni", perché "è lì che si forma l'amore per la nostra cultura ed identità". Le recenti scelte istituzionali, ha dunque chiesto Dacia Maraini, dimostrano una "cecità" politica che rischia di portarci tra i Paesi del Terzo Mondo. "Lo sviluppo non si fa con l'industrializzazione", perché l'Italia non è in grado di reggere la concorrenza dei colossi come la Cina: la si fa investendo nella cultura, come pure nella ricerca e nella scuola, ha incalzato Maraini, "con l'eccellenza, la cultura di cui siamo ricchi" e che ci distingue nel mondo. "Stiamo perdendo le nostre elite, è vero, ma così partecipiamo alla creazione di una identità diffusa e alla nascita di tante Italie nel mondo. Non lasciamole sole", ha concluso. Non chiudiamo gli IIC.

DEPUTATI ELETTI ALL'ESTERO

L'annuncio degli "Stati Generali sulla lingua e la cultura italiana" sia sorretto da azioni e interventi

ROMA - "L'evento promozionale sulla lingua e la cultura italiana che si è svolto alla Farnesina ha aperto il percorso che, da quanto ha affermato il sottosegretario Mario Giro che l'ha organizzato, dovrà portare agli Stati Generali della lingua e della cultura italiana, da tenersi a ottobre. Siamo da troppo tempo convinti che la lingua e la cultura siano parte integrante e fondamentale di una seria strategia di internazionalizzazione dell'Italia per non apprezzare ogni iniziativa che si proponga di valorizzare questo importante bene comune degli italiani per farne veramente un fattore di ripresa e di crescita, anche sul piano globale. Ma per la situazione in cui ci troviamo, questo potrà avvenire concretamente solo se agli annunci si accompagneranno azioni e interventi che favoriscano lo sviluppo di condizioni reali che consentano di raggiungere questo importante obiettivo". Così in una nota congiunta i deputati Pd eletti nella circoscrizione Estero Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Francesco La Marca, Fabio Porta. I parlamentari proseguono: "È difficile che possa accadere, ad esempio, se non si recupera, almeno in parte, la caduta di oltre il 70% degli investimenti pubblici in questo campo ed è impossibile che possa succedere se si prosegue con la chiusura degli Istituti di cultura, che sono i terminali della nostra offerta linguistico-culturale, per altro in attivo solo per i corsi di lingua di oltre 2,5 milioni di euro. Noi facciamo nostre le parole che Dacia Maraini, una protagonista della vita culturale in Italia e all'estero ha pronunciato nel corso dell'incontro: "Chiudere gli Istituti di cultura è un errore gravissimo che pagheremo per

decenni". E crediamo che si debba attentamente riflettere sul fatto che i personaggi che dovevano fare da contorno mediatico all'evento - Dacia Maraini, Serena Dandini, Tosca, Marino Sinibaldi, Fabio Cappelli - in realtà abbiano svolto interventi "politici", consapevoli che senza dare un segno diverso alle azioni di governo per la lingua e la cultura italiana non solo c'è il rischio di non cogliere le opportunità che si presentano, ma addirittura di disperdere quanto si è costruito in lunghi anni di impegno. Una preoccupazione che non è stata tacita dallo stesso sottosegretario del MIUR Marco Rossi Doria, che ha fatto bene a ricordare che la linea di confine della nostra lingua va spostata in avanti anche in Italia con l'alfabetizzazione dei figli dei migranti, già oltre 830.000 nelle nostre scuole. Ancora una volta sono risonante invocazioni a un maggiore coordinamento degli interventi fatti in questo settore da una pluralità di enti pubblici e privati. Questo è un classico terreno nel quale si tratta di passare dalle parole ai fatti. È da tempo che si afferma che la buona volontà, dopo decenni di frammentarietà e di parallelismi, non basta più. Lo stesso seminario del dicembre scorso organizzato presso il MAE ha indicato la strada di una riforma organica da perseguire secondo un modello di stampo europeo. Ecco, questo -concludono Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta - ci sembra un giusto e prioritario obiettivo da perseguire in vista degli Stati Generali, in modo che essi non si riducano a pura celebrazione, ma segnino un serio passo in avanti di un modo nuovo di proporre al mondo la lingua e la cultura italiana". (Inform)

Amici e colleghi hanno partecipato alla Santa Messa nella Chiesa di Sant'Andrea delle Fratte

In ricordo di Mirko Tremaglia



Roma - Tanti amici e colleghi hanno ricordato Mirko Tremaglia con una Santa Messa celebrata nella Chiesa di Sant'Andrea delle Fratte. Alla funzione erano presenti l'ex Ministro degli Affari Esteri Giulio Terzi, l'Ambasciatore Paolo Casardi, una folta rappresentanza del Ministero degli Esteri, l'intero staff del Ministero per gli Italiani nel Mondo, i rappresentanti in Parlamento degli Italiani nel Mondo con l'On. Mario Caruso, il Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo con l'On. Roberto

Menia e tante persone che lo hanno conosciuto e che hanno saputo apprezzare i suoi valori di onestà, di giustizia e di equità, valori ai quali è sempre stata ispirata tutta la sua vita. Il Ministro Terzi ha voluto ricordare "l'impegno costante di Tremaglia con gli Italiani all'estero che era innanzitutto un segno di solidarietà e di vicinanza ai più deboli". Proseguendo nel suo saluto il Ministro Terzi ha citato alcune delle iniziative di Tremaglia nei confronti dei no-

stri emigranti, nel ricordo di quanti hanno perso la vita ma soprattutto dei tanti che hanno dato lustro all'Italia con il loro lavoro. Ha concluso il Ministro Terzi dicendo "ti esprimiamo la nostra profonda gratitudine e ti ricordiamo oggi nelle nostre preghiere insieme ai tantissimi Italiani che in tutto il mondo in questo stesso giorno vogliono onorare la tua memoria, con profonda commozione e sempre con grande affetto. Caro Mirko, sei e sarai sempre nei nostri cuori."

Juliana Stradaoli



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Pulverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, Zda. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



El Centro de Documentación y Análisis Para los Trabajadores (Cenda) difundió este viernes un informe según el cual en diciembre la Canasta Alimentaria tuvo un costo de Bs. 6.416,10, lo que representa una variación de 8,7% en comparación con el mes anterior (noviembre), que fue de 4,1%/Bs. 231,54 y su costo total fue de Bs. 5.904,11.

El Cenda informó que nueve de los once rubros que conforman la canasta alimentaria registraron alzas en sus precios: verduras 16,9%; cereales y productos derivados 13,8%; leche, quesos y huevos 9,3%; carnes y sus preparados 9,2%; frutas y hortalizas 9,1%; bebidas no alcohólicas 8,9%; granos 4,1%; pescados 3,6% y productos alimenticios 0,9%.

Canasta Alimentaria tuvo un costo Bs 6.416,10 en diciembre

CARACAS- En diciembre la Canasta Alimentaria tuvo un costo de Bs. 6.416,10, registrando una variación de 8,7% con respecto a noviembre, reportó el Centro de Documentación y Análisis para los Trabajadores (Cenda).

Entre diciembre de 2013 y el mismo mes de 2012, los precios de los alimentos aumentaron 57,7%, lo que significa que en un año las familias tuvieron que destinar Bs 2.342,20 más para comprar los mismos productos. El Cenda informó que nueve

de los once rubros que conforman la canasta alimentaria registraron alzas en sus precios: verduras 16,9%; cereales y productos derivados 13,8%; leche, quesos y huevos 9,3%; carnes y sus preparados 9,2%; frutas y hortalizas 9,1%; bebidas no alcohólicas 8,9%; granos 4,1%; pescados 3,6% y productos alimenticios 0,9%.

En diciembre sólo dos rubros mantuvieron sus precios: azúcar y grasas (incluyendo los aceites). El Cenda destacó que en el caso de las hortalizas, se

evidenciaron alzas significativas en los precios. En el caso de la cebolla la variación fue de 40%; pimentón 23%. apunta que otros rubros como zanahoria, ayuama, repollo y plátano "mantienen altos precios en el mercado". El kilo de papas se ubicó en Bs 47.

El organismo señaló que el salario mínimo vigente en diciembre, de Bs 2,973 fue insuficiente para cubrir el costo de la canasta, y permitió adquirir sólo 46,3% de las necesidades alimenticias.

CONVOCAN

A comerciantes adaptar ganancias a tope legal de 30%

Caracas- La superintendente nacional para la Defensa de los Derechos Socio-Económicos, Andriena Tarazón, hizo un llamado a los comerciantes y empresarios del país para que adapten sus estructuras de costos y ganancias a lo previsto en la Ley Orgánica de Precios Justos, que regula este sector.

"Hacemos un llamado a comerciantes y empresarios a que no esperen que llegue la fiscalización. Como ellos saben, nuestra ley establece nuevas penas privativas de libertad. Realmente nuestra intención no es tener que llevar a la cárcel a un comerciante por el hecho de ejercer actividad económica de manera ilícita, el llamado es para que nos autorregulemos, sinceremos nuestra estructura de costo y nos adaptemos al artículo 32 de la ley, que establece un margen máximo de ganancia de 30%", señaló.

Agregó que el Gobierno Nacional mantiene la disposición al diálogo con aquellos sectores privados interesados en producir para atender las necesidades del país.

"La mejor disposición de apoyar a nuestro empresario pero también como Gobierno estamos dispuestos a cumplir con mano de hierro esta ley. De no hacerlo estaríamos incumpliendo con la Constitución, que manda a ser severo contra los delitos económicos. Los estamos convocando al uso consciente de esta ley y, sobre todo, a la autorregulación que creemos es la mejor vía para la estabilidad de la economía", agregó.

Resaltó la importancia de la participación popular en la lucha contra la especulación y demás delitos económicos, tras un taller de formación de precios que se les ofreció este viernes a más de 100 funcionarios de la Cámara Municipal de Libertador.

CEV

Aboga por un diálogo "más universal"

Caracas- El presidente de la Conferencia Episcopal Venezolana (CEV), monseñor Diego Padrón, considera que el país está urgido de un diálogo a todos los niveles. Exhortó a los actores políticos a escuchar al pueblo y a ver la realidad del país en relación al abastecimiento de productos, la violencia y la inseguridad.

Argumentó que la palabra diálogo tiene un profundo contenido y significa la aceptación del otro. "Quizás falta un elemento más amplio que es un diálogo más universal que es una política de diálogo", sostuvo entrevistado en Unión Radio.

Para el también arzobispo de Cumaná el diálogo es un clamor de todos los venezolanos. "Por eso el diálogo no puede ser vacío de contenido, ni simplemente una estrategia mientras se arreglan algunas cosas o se gana tiempo", advirtió.

Señaló que la cúpula de la Iglesia no ha organizado nuevos encuentros con representantes del Gobierno pues están en función de una materia, de un contenido y de un proyecto. "En este momento no hemos llegado a ese paso de avanzar en determinados puntos que ya hemos conversado con anterioridad", expuso.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali. ✓ Apostille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Motorizados exigen mesas de diálogo

La fuerza motorizada de Integración Comunitaria de Venezuela entregó este viernes un manifiesto al director del Intt, Darío Ortega, donde rechaza la implementación de decretos oficiales para regular la circulación de motorizados por la vías públicas. El grupo se concentró en la avenida Francisco Miranda frente a la sede del organismo para exponer sus quejas en cuanto a los atropellos que sufren por parte de efectivos policiales y la criminalización del sector por parte de la prensa privada. *"La ciudadanía tiene que entender que somos ciudadanos y estamos exigiendo los derechos que están consagrados en la carta magna. Si esta semana no se llama a mesas de diálogo vamos a tomar más acciones de calle"*, indicó Alexis Tovar, vocero de la Integración Comunitaria de Venezuela. Por su parte, el director del Intt señaló que se irán tomando acciones para establecer el nuevo reglamento para motorizados tomando en cuenta el análisis de los organismos competentes y la directrices que dicte el presidente Maduro.

AN recibe proyecto de matrimonio igualitario

Más de 37 organizaciones pro defensa de los derechos gay a nivel nacional consignaron este viernes un proyecto de ley en la Asamblea Nacional que propone la legalización del matrimonio igualitario en Venezuela. *"Se trata de un anteproyecto que plantea la equidad social para la comunidad gay, así como el Gobierno nacional ha trabajado para defender los derechos de mujeres y niños esperamos que sea atendida esa iniciativa"*, expresó Giovanni Piermattei, dirigente del colectivo Venezuela Igualitaria. Para introducir el documento en el hemiciclo se necesitaron 21 mil firmas, las cuales respaldarán la propuesta que plantea la equidad de beneficios sociales para las personas del mismo género que decidan formalizar su unión legal.

Precio del petróleo venezolano sube y se ubica en \$101,79

El precio de la cesta de petróleo venezolano subió 1,13 dólares para promediar la semana en \$101,79 el barril, informó este viernes el ministerio de Petróleo y Minería. *"La preocupación por los suministros de crudo debido a las tensiones geopolíticas en el Medio Oriente y la publicación de datos económicos positivos en Estados Unidos dieron impulso a los precios petroleros durante la presente semana"*, señaló el despacho de energía.

Varela desmiente fuga del penal de El Rodeo

La ministra para los Servicios Penitenciarios, Iris Varela, aseguró en las Redes Sociales que la presunta fuga de tres reclusos del penal El Rodeo III era una información falsa. *"Informe que es absolutamente falso presunta fuga en Rodeo III ni en ningún penal del país. Según pase de Lista y número diario"*, dijo. Señaló en otro mensaje que a través de un procedimiento conjunto entre la Guardia Nacional Bolivariana y custodios del Ministerio Penitenciario detuvieron a tres personas que intentaban ingresar bebidas alcohólicas al penal de Tocorón. Informó también que es absolutamente FALSO presunta Fuga en RODEO III ni en ningún penal del país! Según pase de Lista y número diario!

Saime estima tramitar 134 mil pasaportes en Operativo Especial

Para este fin de semana se espera aumentar a 134 mil atendidos en el Operativo Especial de Captación de Pasaportes, informó el director general del Servicio Administrativo de Identificación, Migración y Extranjería, Juan Carlos Dugarte, quien destacó *"vamos a trabajar todos y cada uno de los fines de semana hasta tanto tengamos en cero la expedición de cita para pasaporte"*. El fin de semana pasado se atendieron a 114 mil personas, quienes acudieron a su cita y tramitaron su documento de identidad. Dugarte, hizo un llamado a la colectividad a no perder la cita *"porque de lo contrario el usuario tendrá que esperar a que le reasignen una nueva"*. Manifestó que del total de usuarios citados, *"aproximadamente un 30 por ciento no acuden. Esto indica que no tienen premura o no lo necesitan (...)"* El Saime realiza un gran esfuerzo abriendo las oficinas sábados y domingos, con los funcionarios nuestros prestando el servicio de manera encomiable, para que la persona que haya estado en cola, no acuda", expresó.

El Gobierno junto a los alcaldes de la oposición dieron inicio a esta vigilancia permanente en la ciudad, la cual tendrá como objetivo combatir la inseguridad

Activan patrullaje inteligente en la Gran Caracas

CARACAS- Este viernes, arrancó el despliegue del Patrullaje Inteligente en la Gran Caracas. El Gobierno junto a los alcaldes de la oposición dieron inicio a esta vigilancia permanente en la ciudad, la cual tendrá como objetivo combatir la inseguridad.

El vicepresidente de la República, Jorge Arreaza detalló que este patrullaje se está realizando en los municipios Libertador, El Hatillo, Baruta, Chacao y Sucre. *"Hoy vamos a ser testigos de una metodología que ha diseñado el Ministerio de Interior Justicia y Paz, los equipos del Plan Patria Segura y que de verdad va a ser muy útil para poder combatir la delincuencia"*. El vicepresidente instó a *"atacar con fuerza a quienes quieren violentar el derecho a la vida"*.

De igual modo, el ministro de Relaciones Exteriores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, reiteró que el Gobierno Nacional continúa con la dotación de equipos, motocicletas y patrullas a las policías de los municipios Chacao, El Hatillo, Sucre y Baruta del estado Miranda.

"De manera que puedan activar a todo su personal en función de este plan rector, que se ha hecho en el Ministerio de Relaciones Exteriores y que afortunadamente ha sido bien acogido por todos estos cuerpos de seguridad", dijo. El alcalde de Sucre, Carlos Ocariz resaltó que la comunidad pide trabajar en materia de seguridad unidos dejando las diferencias ideológicas. Destacó que en este operativo, también participará la policía de Miranda y la municipal en 23 cuadrantes integrando las parroquias de Caucaquita, La Dolorita y Filas de Mariche.

Asimismo, dio a conocer que la policía del municipio Sucre fue dotada con 10 vehículos rústicos, 30 motocicletas y 6 vehículos tipo celarg, mientras que la policía de Miranda recibió 30 vehículos y 30 motocicletas. El municipio El Hatillo contará con 6 cuadrantes del patrullaje inteligente integrado por 140 hombres de la Guardia Nacional y de la policía del municipio la cual ha sido dotada de 10 vehículos y 22 motocicletas.

El Alcalde de El Municipio El Hatillo, David Smolansky destacó el avance del



patrullaje inteligente como parte de su gestión con el plan Hatillo, territorio blindado, destacando que su prioridad en el municipio es disminuir el alto índice de secuestro cometido por bandas organizadas, es por ello, que espera que con la articulación entre la Guardia Nacional, la policía municipal disminuir los índices de secuestro, robo y hurto. El municipio Chacao fue dividido en tres cuadrantes, y contará con 54 efectivos desplegados las 24 horas del día así como también el reforzamiento del corredor seguro Francisco de Miranda el cual estará custodiado por efectivos militares.

El alcalde del municipio Chacao, Ramón Muchacho destacó la *"perfecta"* coordinación con los cuerpos de seguridad del Estado, con las instancias del gobierno nacional. Consideró que este día es importante debido a que se ha dado un paso en concreto de manera unida. *"Agradezco en nombre de Chacao la dotación para nuestro municipio y la activación de este plan. Todo lo que sea seguridad para nuestros vecinos cortara con nuestro apoyo ferviente. Que este sea el primer paso de muchas otras cosas que podemos hacer siempre en beneficio de quienes más lo necesitan"*, afirmó. El alcalde de Baruta, Gerardo Blyde, anunció que en los próximos días se estará reuniendo con vecinos del municipio para explicar todo lo relacionado con el *"patrullaje inteligente"*, una medida coordinada con el Gobierno nacional para disminuir los índices de violencia.

"Estaremos visitando los 16 cuadrantes que le corresponden a Baruta, volanteando

haciendo asambleas con las asociaciones de vecinos. Todas las noches vamos a tener una asamblea para decirle a la gente en qué consiste el patrullaje inteligente porque la activación ciudadana es fundamental para que haya resultados con el patrullaje inteligente, no solo la coordinación del Gobierno con las autoridades nacionales regionales y locales", señaló en un pase en VTV con el comandante del CORE 5, general Manuel Quevedo. En tanto el gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, expresó que hará todo lo que esté a su alcance para colaborar con la seguridad de la población.

Por su parte, Jorge Rodríguez, alcalde del municipio Libertador, informó que con el despliegue del Patrullaje Inteligente se contará con la presencia de efectivos de la Policía municipal de Caracas, quienes se ubicarán en los espacios recuperados, así como en los hospitales y vías internas. Indicó que la Policía municipal de Caracas estará en los bulevares, en las plazas, en los parques, *"en los más de 1.600.000 metros cuadrados recuperados"*. Rodríguez precisó que de esta manera se podrá ofrecer *"seguridad y además sensación de que avanzamos en la lucha contra la violencia"*. *"No podemos darle cuartel ni a la violencia, ni a los violentos, ni a la infracción, ni a todo lo que pueda agobiar, a nuestro pueblo, en este momento de seguridad"*, dijo el alcalde Jorge Rodríguez. *"Nuestro papel principal es la divulgación y el seguimiento de este plan de Patrullaje Inteligente con volantes, en las páginas web. Colocaremos carte-*

les en cada poste de Caracas, en cada una de las 22 parroquias del municipio Libertador, carteles con los números correspondientes de cada uno de los 92 cuadrantes existentes", dijo para finalizar. Por su parte, el presidente de la República, Nicolás Maduro, manifestó que con el despliegue del patrullaje inteligente *"vamos rumbo hacia la pacificación del país"*

Seguridad vial

Con relación a la seguridad en las vías (Petare- Guarenas, Cota mil, autopista regional del centro, autopista Francisco Fajardo y la carretera Panamericana), el ministro indicó que con las mismas fueron asignadas a la Guardia Nacional Bolivariana y a la Policía Nacional Bolivariana, desplegando 378 funcionarios en 63 distribuidores a lo largo de 170 kilómetros.

Los funcionarios estarán de manera permanente las 24 horas del día, y tendrán el número telefónico (0416) 522-94-97, para que la ciudadanía se comunique de ser necesario; este será un número único para establecer contacto con los funcionarios que se encuentren en los 63 distribuidores, informo el ministro de interior, justicia y paz, Rodríguez Torres. El ministro de justicia aseguró que cada municipio tiene sus particularidades, sin embargo, resaltó que un punto común en casi el 85% de los mismos, es el control de los motorizados. *"Muchos estados están aplicando los controles y hay una voluntad unitaria de hacerlo, sin la necesidad de restringir los horarios, simplemente que utilicen las señalizaciones correctas, los chalecos y que respeten el reglamento"*.

“VENEZUELA! 6 abril 2014”. È lo stesso Jovanotti a lanciare il grido direttamente dalla sua pagina Facebook. L'energia di Lorenzo sbarca a Caracas



Romeo Lucci

Jovanotti sbarca a Caracas!

CARACAS - “VENEZUELA! 6 abril 2014”. È lo stesso Jovanotti a lanciare il grido direttamente dalla sua pagina Facebook. L'energia di Lorenzo sbarca a Caracas. Tenetevi forte.

La società di eventi “Profit Producciones” ha ufficializzato quello che senza dubbio sarà uno dei concerti più attesi dell'anno. Un'autentica esplosione di gioia ed allegria, degna del profilo di uno degli artisti più talentuosi ed interessanti dell'intera scena musicale italiana, si è diffusa sulle pagine dei più noti social network.

In attesa di incontrare i responsabili dell'organizzazione ed avere notizie più precise in merito all'agenda del cantante, i biglietti saranno disponibili per il pubblico a partire dal primo febbraio presso la pagina web www.profitproducciones.com, la libreria Tecniciencias del CCCT ed i negozi di dischi Aero Música dei centri commerciali El Recreo e Paseo Las Mercedes.

Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, è nato a Roma nel 1966 ed è divenuto famoso, grazie a Claudio Cecchetto, prima come disc jockey, poi come rapper. Nel corso della sua carriera, si distingue per la straordinaria capacità di trasformazione. Passano gli anni e la sua musica cambia. Si arricchisce di note, melodie e, soprattutto, parole nuove. Accanto a vere e proprie “poesie cantate” non smette, però, di far danzare con ritmi tribali e scatenati. Negli ultimi dischi, infine, aggiunge un tocco di sound elettronico, senza tuttavia mai perdere le distanze dal significato profondo di ciò che il suo cuore ha da dire.

Una cosa, invece, non è mai cambiata: la sua inesauribile personalità ed il suo instancabile impegno sociale. Pacifista convinto, sempre attento alle necessità e ai drammi dei meno fortunati (meraviglioso e denso di significato il suo album “il quinto mondo”), Lorenzo

ha avuto una vita intensa e si presenterà in America Latina con la consueta voglia di divertire e di divertirsi. Nella notte del 6 aprile, Caracas diverrà l'ombelico del mondo. A presto. A prestissimo, Lorenzo!



OSCAR 2014

La grande bellezza

Romeo Lucci

CARACAS -. La grande bellezza è un capolavoro assoluto. E non lo dice soltanto la recente vittoria ai Golden Globe o la candidatura agli Oscar 2014 come miglior film straniero. Lo dicono i contenuti, i dialoghi e la fotografia di una Roma davvero in grado di lasciare senza fiato.

Ma andiamo con ordine. Dopo anni di delusioni, l'Italia torna a trionfare ad Hollywood. Merito del regista napoletano Paolo Sorrentino, che si prende una bella rivincita su La vita di Adèle, vincitore a Cannes, dove il film italiano, invece, non ha ottenuto alcun riconoscimento. Il volto del protagonista è, ancora una volta, quello di un altro napoletano: Toni Servillo. I due avevano, infatti, già lavorato insieme ne Il Divo, altro film straordinario incentrato sulla vita personale e politica di Giulio Andreotti.

Un'accoppiata vincente che non si è limitata a bissare il successo. I due, infatti, sono riusciti ad andare ben oltre.

Servillo veste in maniera formidabile i panni di Jep Gambardella, un giornalista-scrittore che, “condannato alla sensibilità”, vive in costante equilibrio tra feste mondane e riflessioni profonde. Lo scenario è quello di una Roma “feliniana” ed i richiami alla Dolce Vita sono frequenti, piacevoli e contribuiscono a condire con un pizzico di nostalgia diversi momenti

del film. Attori e celebrità che accompagnano Servillo in questo suo viaggio chiamato “vita” non si contano e brillano per credibilità ed ironia. Ma La grande bellezza è qualcos'altro. Qualcosa di diverso.

La sensazione più marcata che lascia immediatamente folgorati è che ci si trovi davanti ad un film che non sembra un film. Le parole scelte mai a caso, il ritmo volutamente lento ed una trama così poco importante rispetto a tutto il resto, regalano l'illusione di sfogliare le pagine di uno splendido libro.

“Finisce tutto così, con la morte. Prima però c'è la vita, nascosta dal bla, bla, bla...”

Già. Quel “bla, bla, bla” che spesso, troppo spesso, finisce con l'inghiottire passioni, verità, e, più in generale, tutto ciò che realmente conta. Jep, però, è abile nello scrollarsi di dosso le polveri dell'effimero e trascina lo spettatore (il lettore?) lungo il sentiero che si fa strada tra banalità ed intensità. Tra mera superficialità e piena consapevolezza.

La quotidianità tende a sfalsare le gerarchie su cui fondiamo la nostra esistenza. Rischiamo ogni giorno di perdere di vista La grande bellezza che trova ancora rifugio intorno a noi. Sarebbe davvero un peccato e, comunque, “la vita è un'altra cosa”. E Jep Gambardella sembra volerlo ricordare sussurrandocelo in un orecchio.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

FUNZIONARIO ITINERANTE PARA LA RENOVACION DEL PASAPORTE. JORNADAS EN EL INTERIOR DEL PAIS - PRIMER SEMESTRE 2014.

El Consulado General de Italia en Caracas informa que en el primer semestre de 2014, como de calendario en anexo, se efectuarán jornadas para recoger los formularios así como las huellas digitales para la renovación del pasaporte. Los interesados pueden contactar la Oficina Consular Honoraria correspondiente a su Ciudad para poder participar a esta iniciativa.

En caso de urgencia de renovación del documento de viaje, los ciudadanos que viven fuera de Caracas pueden en cualquier momento dirigirse personalmente a la Oficina de Pasaporte de este Consulado General, de lunes a viernes, a excepción de los miércoles, de 8 a 12.

05 de FEBRERO VALENCIA
07 de FEBRERO PUERTO ORDAZ
12 de FEBRERO PUERTO CABELLO
12 de MARZO MARACAY
15 de MARZO PUERTO LA CRUZ
27 de MARZO ACARIGUA
02 de ABRIL BARQUISIMETO
03 de ABRIL BARINAS
09 de ABRIL SAN JUAN DE LOS MORROS
28 de ABRIL PORLAMAR
07 de MAYO MAGGIO VALENCIA
09 de MAYO MATUREN
11 de JUNIO MARACAY

TUNNEL BRENNERO

A breve i nuovi appalti, in 1.300 al lavoro tra Italia e Austria

MULES (BOLZANO). - Per il Tunnel del Brennero, l'alta velocità ferroviaria tra Italia e Austria, sono in corso le gare d'appalto che porteranno all'assegnazione di importanti e consistenti lotti. Quelli che porteranno avanti gli scavi delle gallerie principali, cioè quelle dove passeranno i treni, e del cunicolo esplorativo, galleria di dimensioni minori, circa 12 metri più in profondità. Per ora ai cantieri ci sono 80 persone in Italia e 50 in Austria, che presto diventeranno rispettivamente 500 e 800. "I tempi sono rispettati e nel 2025 l'opera dovrebbe finire". A dirlo è il Commissario governativo per il Tunnel del Brennero, Mauro Fabris, in Alto Adige, per accogliere una visita della Giunta e di amministratori locali del Trentino, per verificare lo stato dei lavori, instesta l'assessore trentino a Infrastrutture e ambiente, Mauro Gilmozzi. "Nel 2014 - ha confermato - partirà anche la fase 4, che significa dare la via ai più grossi appalti che si stanno facendo in Europa per opere di questo tipo. Per l'Italia è anche il corridoio europeo maggiormente in fase di realizzazione. Non ha comportato inoltre risvolti violenti e così dura opposizione, al contrario di quanto è accaduto altrove, e di ciò ringrazio l'amministrazione provinciale e quelle locali, per il lavoro fatto. Sono state realizzate parecchie opere compensative in Alto Adige, anche se non è ancora tutto risolto, e si può fare questo anche per la parte in Trentino". "Ieri abbiamo avuto al ministero - ha riferito - un importante incontro con la Commissione europea. Sono nove i corridoi europei cofinanziati, di cui quattro passano in Italia. Quanto ai costi, per la galleria di base sono di 9,7 mld di euro, a metà tra Italia e Austria, a cui togliere i contributi europei. Per l'Italia pari quindi a 2,5 mld di euro. Per gli altri 4,5 mld di euro necessari per le tratte d'accesso (quattro in Italia per quest'opera, uno a Fortezza-Ponte Gardena, l'altro la circonvallazione a Bolzano, il terzo la circonvallazione di Trento e Rovereto, quarto l'ingresso a Verona) è appunto in corso ora la suddivisione dei contributi europei, quindi si capirà presto la quota italiana". A spiegare i dettagli tecnici è stato Raffaele Zurlo, amministratore della Bbt Se, la società che realizza il Tunnel. "Col Tunnel di base - ha spiegato - grazie al fatto che le pendenze saranno estremamente ridotte, proprio perché sarà alla base e non al valico, sarà sufficiente un solo locomotore per i treni, che unificerà così i sistemi di trazione di Italia e Austria e permetterà l'uso di convogli più lunghi e veloci". (Claudia Tomatis/ANSA)



Il peggior pagatore d'Europa: con 170 giorni di attesa media delle imprese per poter riscuotere, la pubblica amministrazione italiana si guadagna la 'maglia nera', sfiorando di ben 140 giorni il limite di 30 imposto dalla Ue

Italia maglia nera su debiti P.A. Ue minaccia infrazione

ROMA. - Il peggior pagatore d'Europa: con 170 giorni di attesa media delle imprese per poter riscuotere, la pubblica amministrazione italiana si guadagna la 'maglia nera', sfiorando di ben 140 giorni il limite di 30 imposto dalla Ue sui tempi di pagamento (60 in casi particolari). In media le imprese europee aspettano al massimo 61 giorni. Un record negativo che fa pendere su Roma l'avvio della procedura d'infrazione di Bruxelles annunciata dal vicepresidente Antonio Tajani per lunedì prossimo. Infrazione che potrebbe portare a una sanzione salata, "pari a un anno di Imu". Un record negativo al quale si somma un altro pessimo primato in Europa: l'Italia ha il maggior debito commerciale della Pa verso le imprese, pari al 4% del Pil nazionale. Dalla Bei tuttavia nel 2013 sono arrivati quasi 11 miliardi di prestiti alle imprese italiane, soprattutto Pmi. "In un anno segnato ancora dalla crisi, la Bei in Italia ha assicurato una boccata d'ossigeno" ha detto il ministro del Tesoro Fabrizio Saccomanni. Tornando alla 'lumaca' P.a. Tajani ha raccolto l'appello delle pmi, lunedì vedrà il report Ance. Il rapporto di Confartigianato (uno dei due advisor sullo stato di applicazione della direttiva), non lascia adito a dubbi. Dal primo gennaio 2013 con l'entrata in vigore del decreto sui pagamenti, la situazione è, se possibile, peggiorata. La lentezza degli Enti

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Sanità fanalino di coda, fino 3,5 anni per saldare

ROMA. - Dei 27,2 miliardi stanziati nel 2013 per pagare i propri debiti, al 22 gennaio risultano pagati 21,6 miliardi, quasi l'80%. E se lo Stato ha finora pagato il 94,3% delle somme stanziate, la situazione peggiora se il debitore sono le Regioni (si fermano all'81,5%), o Comuni e Province (inchiodati al 70,2%). Peggio di tutti stanno però le imprese che attendono la liquidazione delle fatture da Asl, Aziende Ospedaliere, Istituti di ricovero e cura. Secondo la Confartigianato, il Ssn ha pagato finora 6.690 milioni, solo il 18,1% dei 36.988 milioni di debiti accumulati nella sanità. Secondo Assobiomedica, associazione di Confindustria che rappresenta le imprese di dispositivi medici, i tempi medi di pagamento di Asl e Ao, sono passati dai 276 giorni di ritardo di dicembre 2012 ai 211 giorni di fine 2013 e la quasi totalità degli enti sanitari non rispetta la direttiva Ue che impone il pagamento a 60 giorni. Ad eccezione di cinque 'mosche bianche' che rispettano i tempi (Asl 4 Medio Friuli, l'Asl 2 Isontina, l'Ircs Burlo Garofalo, l'Asl Provincia di Bergamo, Ospedale Maggiore di Crema), il resto è un pianto, attese che superano anche i tre anni e mezzo. E' il caso della Calabria, dove l'Azienda ospedaliera Mater Domini di Catanzaro, paga dopo 1.337 giorni; la Campania (l'Azienda sanitaria Napoli 1 che fa aspettare 1.149 giorni), il Molise (Azienda sanitaria di Campobasso, 915 giorni, pari a due anni e mezzo). Nel Lazio 'brilla' il Policlinico Gemelli con 495 giorni di attesa e la Asl di Frosinone (424 giorni). In Puglia l'azienda sanitaria di Foggia con 431 giorni. Rispetto a dicembre 2012, in generale i tempi di attesa per imprese e professionisti si sono ridotti di appena 65 giorni.

pubblici nel saldare è costata finora alle imprese e ai professionisti italiani 2,1 miliardi di euro di maggiori oneri finanziari. Gli imprenditori sono infatti costretti a chiedere prestiti in banca per finanziare la carenza di liquidità derivante dalle fatture non saldate. La burocrazia italiana non perdona: ai ritardi nei pagamenti si aggiungono i ritardi nell'applicazione dei Decreti sblocca-debiti: finora risultano pagati 21.623 milioni, pari al 79,4% dei 27.219 milioni

stanziati per il 2013. "I 'cattivi pagatori' tengono in ostaggio le imprese e sono uno dei principali ostacoli alla ripresa economica - ha denunciato il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti chiedendo l'intervento della Ue - I pagamenti in 30 giorni imposti dalla legge rimangono un miraggio per le imprese". Per le Pmi in sostanza poco è cambiato. La conferma arriva anche da un sondaggio Ispo-Confartigianato su un campione di artigiani e piccoli

imprenditori per misurare 'sul campo' la situazione. L'83% dei piccoli imprenditori non ha rilevato nel 2013 alcuna accelerazione. Addirittura, il 12% delle imprese segnala comportamenti anomali da parte della Pa debitrice per aggirare la legge sui tempi di pagamento: come richieste di ritardare o di riemettere le fatture, oppure la contestazione pretestuosa su beni e servizi forniti dalle imprese". Eppure l'Italia (che evidentemente non ha imparato dalla vicenda 'quote latte') rischia grosso, vale a dire una sanzione "come un anno di Imu - ha detto Tajani, - di 3-4 miliardi, non so come la pagheranno, forse con un aumento della pressione fiscale". L'Italia "è il peggior pagatore di tutta Europa", fa peggio anche della Grecia. L'eventuale sanzione ammonterebbe a circa 3-4 miliardi di euro, risultato dell'8,25% calcolato sui debiti della P.A. accumulati dal 1 gennaio 2013, che potrebbero aggirarsi oltre i 40 miliardi. Difficile fare i conti anche perché "non si sa ancora a quanto ammontano nel totale i debiti della p.a italiana, 80, 90 o 110 miliardi, ancora non abbiamo avuto risposte" ha detto Tajani. In media, le Pmi devono aspettare 143 giorni per riscuotere i crediti, 113 giorni in più rispetto al termine previsto dalla legge. Tra i settori più penalizzati le costruzioni: solo il 7% delle imprese viene pagato entro 30 giorni. (Paola Barbetti/ANSA)

CONCORDIA

No a processo bis, confermati i patteggiamenti

ROMA. - Non ci sarà nessun processo bis per il disastro della Concordia, come richiesto invece dalla procura generale di Firenze. La Cassazione ha chiuso un capitolo della vicenda processuale del naufragio al Giglio, confermando le pene patteggiate nel luglio scorso dai co-indagati del capitano Francesco Schettino, gli ufficiali Ciro Ambrosio e Silvia Coronica, il timoniere Jacob Rusli Bin, il 'fleet crisis coordinator' di Costa spa Roberto Ferrarini e il direttore dell'hotel di bordo Manrico Giampedroni, passato alle cronache come il 'commissario-eroe' dopo che fu trovato intrappolato alcuni giorni dopo il naufragio nel relitto. Al termine dell'udienza a porte chiuse, la quarta sezione penale della Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso del sostituto pg

Adolfo Sgarbaro con cui la procura della Corte d'Appello fiorentina contestava le "condanne miti" (da un minimo di un anno e sei mesi a un massimo di due anni e dieci mesi) emesse dal gup e la "violazione di legge" per aver accordato le attenuanti generiche agli imputati, chiamati a rispondere a vario titolo di omicidio colposo plurimo, di lesione colposa e di naufragio. Le motivazioni saranno rese note solo col deposito della sentenza, ma il collegio ha sposato le conclusioni del sostituto pg della Cassazione Vincenzo Geraci che, nella requisitoria scritta con cui chiedeva l'inammissibilità del ricorso, ha ritenuto in sostanza che il gup di Grosseto abbia recepito correttamente l'accordo tra procura di Grosseto e indagati, e "non può dirsi che non

abbia giustificato plausibilmente la (contestata) concessione delle attenuanti generiche" nella sentenza di patteggiamento. Ha inoltre escluso che vi sia stata violazione di legge nella determinazione delle pene per i cinque imputati, né da parte della procura di Grosseto, né del gup che appunto accolse quanto pattuito tra accusa e difensori. Un secondo processo avrebbe asseverato le richieste delle parti civili, che tra gli obiettivi hanno proprio quello di estendere le responsabilità del naufragio oltre la figura di Schettino, che rimane quindi il solo imputato per il naufragio all'Isola del Giglio, avvenuto il 13 gennaio 2012, che coinvolse 4.229 persone a bordo, tra passeggeri e membri dell'equipaggio, e nel quale morirono in 32. Possono essere

soddisfatti invece gli imputati. "Sono felice per come si è risolto il dramma di questo giovane ufficiale di marina. Mi auguro che possa riprendere presto con serenità il suo percorso lavorativo, che torni a navigare", ha commentato l'avvocato Salvatore Catalano difensore di Ciro Ambrosio. "Avevano patteggiato per chiudere quell'esperienza terribile. Rifare il processo sarebbe stato ripiombare in quella sera drammatica", commenta l'avvocato Luigi Fornari, difensore di Silvia Coronica, terzo ufficiale in plancia con Schettino. La procura di Grosseto ha accolto la pronuncia con "ovvia soddisfazione e pur tuttavia con la stessa serenità con cui a suo tempo aveva prestato il proprio consenso all'applicazione delle pene richieste dagli imputati".

Lunedì è atteso il verdetto della Corte Suprema indiana sul ricorso italiano che chiede un rapido avvio del processo e senza la minaccia della pena di morte. Quasi due anni di attesa

Napolitano chiama i Marò e attacca: "India sconcertante"

ROMA - Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano scende in campo per sbloccare lo stallo del caso marò con un duro attacco alle autorità indiane per aver gestito la vicenda "in modo sconcertante".

E dal capo dello Stato - che ha telefonato ai due fucilieri di Marina bloccati a New Delhi - arriva anche un nuovo sostegno al governo che lavora per internazionalizzare la crisi, con il premier Enrico Letta che rafforzerà il pressing sui partner europei e non solo.

Lunedì è atteso il verdetto della Corte Suprema indiana sul ricorso italiano che chiede un rapido avvio del processo e senza la minaccia della pena di morte: quasi due anni dopo l'inizio della vicenda, un'attesa che per l'Italia è diventata assolutamente intollerabile, come certifica la sua più alta autorità.

Una nota del Quirinale, al termine di un incontro tra Napolitano e i parlamentari che hanno fatto visita ai due fucilieri di Marina a New Delhi, fa sapere che il capo dello Stato "ha condiviso l'impegno" del governo "a dare il massimo rilievo politico internazionale a una vicenda gestita finora dalle autorità indiane in modi contraddittori e sconcertanti".

Una internazionalizzazione della crisi sui cui Napolitano si batterà in prima persona, intensificando i contatti con i capi di Stato amici. E per testimoniare la vicinanza

Boldrini scrive a Letta: "Troppi decreti legge"

ROMA - Gli attacchi e gli strali dei 5 Stelle per la decisione di ricorrere alla "ghigliottina" sul decreto Imu-Bankitalia se l'è presi lei. E senza fare troppe storie. Assumendosi una bella responsabilità. Se avesse fatto "scadere" quel testo, infatti, (era questione di poche ore) probabilmente il governo non avrebbe retto. Ma andare avanti così non è possibile. E' tutto solo una corsa ad ostacoli. Il governo non può continuare ad intasare i lavori del Parlamento con decreti legge a raffica. Così, il presidente della Camera Laura Boldrini, decide di mettere per iscritto tale disagio, con una lettera 'piccata' inviata a Palazzo Chigi che però, nel giro di poche ore, risponde a sua volta. Una replica in cui si sottolineano pochi, ma significativi concetti: i decreti dell'esecutivo Letta non sono più di quelli "confezionati" da altri governi; si cerca sempre di puntare ad un'omogeneità di massima; comunque per il futuro si tenterà di ridurre al massimo il numero dei provvedimenti licenziati da Palazzo Chigi. Per quanto sarà possibile

Cei, uno scandalo quanto accaduto alla Camera

ROMA - "E' scandaloso e mortificante per l'Italia e per tutti noi": il segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, mons. Nunzio Galantino, non usa mezzi termini per commentare quanto accaduto questi giorni in Parlamento.

- E' un'immagine che non ci appartiene - continua a dire nella prima conferenza stampa da quando il Papa l'ha chiamato al nuovo incarico nella Conferenza dei vescovi italiana -. Ma l'Italia - aggiunge - grazie a Dio è un'altra cosa. Mi sentirei umiliato se dovessi pensare - dice il vescovo di Cassano all'Jonio - che l'Italia sia la fotocopia di quanto successo in Parlamento.

delle istituzioni ai due marò, lo stesso presidente della Repubblica ha telefonato a Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, assicurando che non saranno mai lasciati soli e che torneranno a casa "con onore", come ha riferito il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri, che era presente all'incontro.

Palazzo Chigi fa sponda con il Quirinale. Anche Letta ha ricevuto la delegazione parlamentare di ritorno dall'India, manifestando grande apprezzamento per l'iniziativa, che conferma l'unitarietà d'intenti tra governo e forze politiche, ed ha assicurato che proseguiranno i contatti sul piano europeo e internazionale per sensibilizzare i partner dell'Italia su una questione che unisce tutto il Paese.

L'irritazione italiana nei confronti delle autorità indiane è stata espressa ormai da tempo alla controparte, ed è stata messa nero su bianco in un ricorso presentato alla Corte Suprema in cui si invoca una rapida decisione del governo indiano sui capi d'impuntazione e per scongiurare l'utilizzo della legge antipirateria, il "Sua act", in cui è prevista la pena di morte. Sono bloccati da due anni e "dopo due anni ancora non c'è un capo d'accusa", ricorda il ministro della Difesa Mario Mauro, secondo cui ormai siamo di fronte ad un caso di "violazione dei diritti umani".

LE BORSE FRENANO

Fuga dai Paesi emergenti

ROMA - Le Borse del Vecchio Continente avviano il mese di gennaio segnando il peggior inizio d'anno dal 2010, con gli investitori in fuga dai mercati emergenti e con una inflazione in picchiata nell'Eurozona.

Nel corso della seduta i listini europei sono arrivati a perdere oltre un punto e mezzo percentuale prima di recuperare nelle battute finali. Milano è riuscita a chiudere sulla parità (+0,03%) mentre sono rimaste in territorio negativo Francoforte (-0,71%), Madrid (-0,44%), Londra (-0,43%) e Parigi (-0,34%).

Dai mercati emergenti è in corso un vero e proprio esodo come non si vedeva da agosto 2011, innescato dal ridimensionamento degli stimoli monetari a sostegno dell'economia Usa da parte delle Federal Reserve, il cosiddetto tapering, e dal rallentamento della locomotiva cinese. Secondo i dati di Epr Global, società che monitora i flussi d'investimento, solo questa settimana dai fondi azionari dedicati ai Paesi emergenti sono stati ritirati 6,3 miliardi di dollari, mentre per il mese di gennaio si registrano in totale flussi in uscita per 12,2 miliardi di dollari.

Dai fondi obbligazionari invece sono volati via 2,7 miliardi di dollari questa settimana e 4,6 miliardi da inizio anno. Di fronte ai nuovi timori finanziari sui mercati emergenti è intervenuto il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, dicendo che "seguiamo con grande attenzione l'evolversi della situazione" ed affermando che "oggi l'euro è un'isola di tranquillità e questo non è indifferente nelle scelte degli investitori internazionali". Infatti, ha sottolineato, che è proprio in questi momenti che si vede "l'importanza dello scudo dell'euro per un Paese come l'Italia" che non a caso nei giorni scorsi ha registrato tassi ai minimi sulle nuove emissioni di titoli di Stato. E oggi lo spread tra il Btp e il Bund ha chiuso stabile a 210 punti base, con il tasso del decennale italiano in discesa sui minimi da maggio 2013 al 3,76%.

Nell'eurozona però aleggia lo spettro di una deflazione che preoccupa gli investitori perché potrebbe far deragliare il treno della ripresa. A gennaio, secondo i dati Eurostat, l'inflazione nella Ue-18 è scesa allo 0,7% dallo 0,8% di dicembre, alimentando le aspettative di un ulteriore taglio dei tassi da parte della Banca Centrale Europea già la settimana prossima nella consueta riunione mensile del board a Francoforte.

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi incassa il primo ok,...

- Bene, avanti così, si fa - si compiace Renzi al telefono con i suoi. Ma si tratta solo del primo scoglio e tra l'altro neanche quello annunciato come il più pericoloso. Il rottamatore vuole correre e preme, attraverso il capogruppo Roberto Speranza, coinvolto negli ultimi giorni di trattativa, affinché la discussione sulla legge elettorale venga calendarizzata già dalla prossima settimana. Ma, a parte Fi, i dem si trovano senza alleati nella riunione dei capigruppo ed il sospetto dei democrats è che il presidente Boldrini, allungando di 10 giorni, abbia tenuto in particolare considerazione le esigenze dei piccoli partiti, Sel inclusa.

Il timore è che i grillini possano la prossima settimana, sui decreti in discussione, tornare a bloccare la Camera.

- Grillo vuole dimostrare che i partiti sono tutti morti e incapaci di fare le riforme e quindi tornare a fare ostruzionismo per rinviare sine die la legge elettorale - spiegano nelle file dem.

Ma c'è un'altra partita che lo stop può riaprire: il pressing della minoranza Pd e i veti dei partiti insoddisfatti per l'accordo tra Renzi e il Cavaliere. Per il segretario Pd, però, la partita è chiusa e la linea, al momento del voto, sarà che si voteranno solo gli emendamenti concordati tra i contraenti del patto. Ma la minoranza, che ha ripresentato tutti i suoi emendamenti, tenterà di fare cambiamenti fino all'ultimo.

Lieve calo disoccupazione,...

Quindi il livello è comunque alto e ci si deve accontentare di un decimo in meno. Sarà pure un segnale debole ma ha un valore particolare: come sottolinea il presidente del Consiglio, Enrico Letta.

- E' un 'miglioramento' che giunge per la prima volta dopo un bel po' - commenta -. Era da giugno che la quota dei senza lavoro non aveva fatto altro che crescere.

Stesso discorso vale per la disoccupazione giovanile, in diminuzione di 0,1 punti a fronte però di un tasso al 41,6%, con un numero di ragazzi a "spasso" pari a 671 mila. Basti pensare che in un anno tra gli under25 sono stati persi 100 mila posti. Andando a guardare più da vicino le stime dell'Istat, si può intravedere cosa c'è dietro e la scoperta non conforta. Con tutta probabilità i 32 mila disoccupati in meno sono andati a finire non nei ranghi degli occupati, ancora in calo di 25 mila unità, ma in quelli degli inattivi, in aumento di ben 51 mila.

Il termine inattivi nasconde un mondo vario, dai pensionati agli studenti, passando per le casalinghe, in tutto 14 milioni 408 mila persone, accomunate da un solo fatto: non hanno un'occupazione né la cercano. Difficile non pensare che dietro ci sia lo "zampino" degli scoraggiati. Non lascia invece alcuno spazio all'ottimismo il confronto con dicembre dell'anno prima: in questo caso l'Istat registra tutti segni meno, con la perdita di 424 mila occupati e l'aumento sostenuto dei senza lavoro, che si mantengono ben sopra i tre milioni (+10%).

Intanto nell'Eurozona la disoccupazione rimane stabile al 12%, con l'Italia che quindi si colloca ancora sopra la media. Per non parlare dei giovani, visto che la Penisola quasi raddoppia il valore registrato nell'Ue a 17. Il dato nuovo di dicembre per l'Italia non sta nei numeri presi in sé e per sé ma nel confronto con novembre e nella seppure tenue inversione di rotta.

Letta via twitter spiega come il miglioramento registrato dopo mesi è "un'ulteriore spinta a fare del lavoro la priorità 2014". Dal mondo dei sindacati e delle associazioni di categoria arrivano commenti molto cauti, con le preoccupazioni che restano: Concommercio parla di un mercato del lavoro che presenta "segnali di una conclamata patologia"; mentre l'Ugl non ravvisa alcuna "buona notizia" e la Cisl denuncia la riduzione degli occupati.

Grillo dice no all'Aventino:...

Beppe Grillo è fatto così: vuole immergersi in 'suoi' in un 'bagno di folla motivazionale' ma vuole anche tirargli le orecchie, richiamarli all'ordine, ricordargli la rotta. Per farlo li chiama a raduno in una sala dell'albergo che lo ospita quando scende nella Capitale: riunione a porte chiuse. Niente contatti con la stampa. La sala prenotata al Senato per riunirsi con la sua 'truppa' in Parlamento viene all'improvviso disdetta. Una cautela, dicono i suoi, per evitare di farsi vedere troppo dentro nel Palazzo. Un escamotage, dicono i maligni, per evitare di dover incontrare i 'malpasticci', quelli che questa storia dell'impeachment non l'hanno mandata giù, quelli che prendono le 'distanze', quelli che, come dice anche oggi un senatore, esigono "rispetto" e non i diktat. Lui invece ci tiene ad incontrare le prime linee. Chi vuole si presenta. Nessuna imposizione. A questi vuole manifestare "solidarietà" dice chi ha partecipato alla riunione. Il Movimento sta macinando successi: "la gente ci ha capito. In Parlamento non voteranno mai per l'impeachment ma milioni di italiani sono con noi" li rassicura il leader che li conforta anche con i sondaggi. "Stanno crescendo" e il Movimento "vincerà alle Europee. Faremo campagna insieme nelle piazze". Anche i parlamentari sono ormai diventati esperti, sanno il fatto loro: "tra qualche mese mi sorpasserete e vi potrete togliere il gusto di dire 'Grillo chi?'". Detto questo arriva anche l'altolà: basta con i gesti inconsulti e basta con l'Aventino.

- Dobbiamo restare lì dentro, dobbiamo essere politicamente asfissianti - li incita -. Ma per farlo dovete essere sereni, decisi, sorridenti.

Di più. L'indicazione è quasi gandhiana:

- Usate l'arma della dolcezza. Gli 'altri' sono ormai morti, fategli una carezza. Perché i toni sprezzanti, gli insulti, le parolacce, quelle sono cose che si può concedere solo lui.

- Mi sono fatto 40 anni di palchi e di piazze. E sono 40 anni che li mando a quel paese. Ci vuole una certa autorevolezza per potersi permettere le parolacce. La frecciata è chiaramente rivolta a Giorgio Napolitano e a Massimo De Rosa che con i loro scivoloni hanno messo in difficoltà il Movimento. Ma nei loro confronti non c'è astio: Beppe gli tira le orecchie ma sdrammatizza e scherza con loro, fa battute sul caso di Rosa. Scherza anche con Loredana Lupo, l'abbraccia e ironizza: - Questo qua di Scelta Civica non ha tutte le colpe. Loredana è cattivissima! Ma lo scivolone, li avverte, è sempre dietro l'angolo e potrebbe costare ai parlamentari il prezzo della ricandidatura.

OBAMA

Da Apple a Ford patto lavoro con grandi aziende

NEW YORK. - Un patto con le grandi aziende americane per non discriminare più chi, a causa della crisi, è da troppo tempo senza lavoro. Barack Obama strappa l'impegno alla Apple, alla Ford, al gigante della grande distribuzione Walmart e a tante altre big del mondo delle imprese che promettono di cambiare. E di individuare regole comuni che non penalizzino più l'assunzione dei cosiddetti disoccupati di lunga durata. "Non è giusto che più tempo una persona è disoccupata e più difficoltà incontra nel trovare un nuovo impiego", rischiando di rimanere tagliato fuori per sempre dal mondo del lavoro, afferma Obama. Del resto, dati alla mano, sul fronte del collocamento un americano a lungo disoccupato rispetto a un'altra persona ha il 45% di possibilità in meno di accedere ai colloqui di lavoro. Una catena che il presidente americano vuole spezzare. E per dare l'esempio Obama ha intanto firmato un provvedimento in cui dà una precisa indicazione a tutte le branche della sua amministrazione: le assunzioni nel governo federale devono avvenire senza considerare se gli aspiranti dipendenti sono o non sono disoccupati di lungo termine. Di fronte a una possibilità di impiego, tutti devono avere le stesse opportunità. Ed è su questo che il presidente americano ha insistito con i numeri uno di alcune delle più importanti imprese del Paese, ricevuti alla Casa Bianca: dal ceo di Bank of America, Brian Moynihan, a quello di McDonald's, Don Thompson, passando per l'amministratore delegato di Boeing, Jim McNerny, e a quello del fondo di investimento Blackrock, Larry Fink. Da tutti ha ricevuto la promessa che la questione occupazionale sarà messa al centro delle politiche aziendali. E intanto sono già oltre 300 le aziende che hanno aderito all'appello del presidente, di cui 20 che rientrano nella classifica delle prime 50 società più ricche. "Il Congresso continua a perdere tempo - ha denunciato Obama - anche per misure che dovrebbero essere varate con la massima urgenza, vedi la proroga delle indennità di disoccupazione. Allora noi andremo avanti - ha detto - e agiremo per cercare di aggredire seriamente il problema della disoccupazione". Anche senza Capitol Hill. E' questa oramai la linea del presidente Usa, che nello discorso sullo Stato dell'Unione ha promesso di agire per decreto lì dove sarà impossibile trovare in tempi rapidi un'intesa col Congresso. Una strategia che per molti può portare solo a risultati modesti e limitati. "Né le mie aspettative né le mie ambizioni sono diminuite", ha replicato Obama in un'intervista alla Cnn, spiegando però come sia un dato di fatto che il quadro politico a Washington sia caratterizzato da grandi divisioni. Col rischio che tutto continui a restare fermo. "In particolare i repubblicani - denuncia - hanno difficoltà a confrontarsi su qualsiasi tipo di agenda, più che mai sulla mia. E in questo contesto quello che non voglio assolutamente è che gli americani pensino che l'unica strada per il cambiamento sia quella delle leggi in Parlamento. Noi dobbiamo continuare a lavorare per dare un'opportunità alle future generazioni". E a questo scopo sono già pronti 150 milioni di dollari per il programma "Ready to Work", soldi messi a disposizione dei piccoli e medi imprenditori che creeranno posti di lavoro per i disoccupati di lungo termine. (Ugo Caltagirone/ANSA)

Cerca di lasciare un barlume di speranza il negoziatore internazionale per la Siria Lakhdar Brahimi, riassumendo la prima sessione di negoziati tra governo e opposizione all'estero

Siria: fumata nera a Ginevra, ma forse nuovi negoziati

BEIRUT. - "Un inizio molto modesto, ma pur sempre un inizio, su cui si può costruire". Cerca di lasciare un barlume di speranza il negoziatore internazionale per la Siria Lakhdar Brahimi, riassumendo la prima sessione di negoziati tra governo e opposizione all'estero conclusa a Ginevra. Ma nessuna decisione concreta è stata presa, mentre i combattimenti non si sono nemmeno attenuati durante questi nove giorni. Sono state circa 1.900, di cui quasi 500 civili, le vittime delle violenze dall'inizio della conferenza, il 22 gennaio, secondo quanto riferito dall'ong Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria (Ondus) all'agenzia Afp. La stessa fonte ha segnalato nuovi bombardamenti governativi su vari quartieri di Aleppo nelle mani dei ribelli con un bilancio di 16 civili uccisi, tra i quali 6 bambini. Al termine dei negoziati, durante i quali le delegazioni sono rimaste sedute nella stessa stanza ma rivolgendosi soltanto a Brahimi, i rappresentanti del governo e della Coalizione delle opposizioni sono tornati ad attaccarsi a vicenda. Ma una nuova sessione di colloqui potrebbe cominciare il 10 febbraio, su proposta dell'inviato dell'Onu e della Lega Araba. L'opposizione ha già annunciato che ci sarà, mentre gli inviati del governo hanno detto che prima dovranno consultarsi con Damasco, vale a dire con il presidente Bashar al Assad. Tuttavia, ha avvertito il ministro dell'Informazione, Omran al Zohbi, il regime non è intenzionato a fare "alcuna concessione". Gli 11 paesi del "Core group of the Friends of Syria" vicini alla Coalizione, tra cui figurano gli Usa e altri Paesi occidentali compresa l'Italia, oltre ad Arabia Saudita, Qatar e Turchia, hanno addossato al regime la responsabilità della "mancanza di reali progressi" lodando tuttavia la volontà degli

CILE

Prime nomine governo Bachelet, gli studenti scontenti



SANTIAGO DEL CILE. - Le prime nomine nel settore dell'istruzione nel futuro governo di Michelle Bachelet sono state accolte con forti obiezioni dal movimento studentesco e perfino da Camila Vallejo, l'ex pasionaria della protesta degli studenti eletta in Parlamento nelle liste della Nuova Maggioranza, partito con il quale governerà la presidente socialista durante il suo mandato. Se la nomina di Nicolas Eyzaguirre - ex ministro di Ricardo Lagos (2000-2006) nonché ex dirigente dell'Fmi - al dicastero dell'Educazione era stata già accolta con freddezza dagli studenti, l'annuncio del nome della futura sottosegretario sullo stesso settore, Claudia Peirano, ha scatenato una serie di critiche ancora più pesanti. Vallejo ha subito chiesto su Twitter che Peirano chiarisca la sua posizione in quanto alla gratuità dell'insegnamento - il pilastro fondamentale della rivolta studentesca, che Bachelet ha fatto suo durante la campagna elettorale - dopo che nel 2011 ha firmato un manifesto pubblico nel quale esprimeva la sua preoccupazione per il fatto che la gratuità "possa estendersi in modo massiccio". "Ora deve dire pubblicamente se ha cambiato opinione", ha scritto l'ex leader degli studenti cileni. Su Peirano pesano anche sospetti di conflitto di interessi perché è l'ex moglie di Walter Oliva, ex dirigente democristiano proprietario di istituti privati di insegnamento. "Ci chiediamo come controllerà i collegi privati sovvenzionati e le università private che hanno fine di lucro, quando lei stessa ha ottenuto rendite in questo modo", ha detto Melissa Sepulveda, presidente della federazione studentesca cilena (Fech) Secondo Sepulveda, "la situazione che sta presentando la Nuova Maggioranza con questi primi passi comincia ad assomigliare a un grande inganno".

oppositori di proseguire i colloqui di Ginevra. L'unico risultato, del tutto simbolico, raggiunto nella conferenza è un minuto di silenzio per "tutte le vittime" della violenza che le due parti hanno accettato di osservare insieme. Ma poi sono tornate a rinfacciarsi la responsabilità per questa situazione. Il ministro degli Esteri, Walid al Muallim, ha detto che coloro che combattono contro il governo sono solo terroristi ed estremisti islamici. Il presidente della Coalizione, Ahmad Jarba, ha affermato che è il regime che "ha importato il terrorismo e ha scatenato la guerra confessionale". Anche sulle misure umanitarie per la costruzione della fiducia reciproca, su cui puntava molto Brahimi, non si sono trovate soluzioni. In particolare sui soccorsi agli abitanti della città vecchia di Homs, che secondo Muallim non possono arrivare per colpa degli uomini armati che tengono in ostaggio la zona. Ma i dubbi rimangono soprattutto sulla capacità della delegazione delle opposizioni in esilio di influire sui ribelli sul terreno, che non li riconoscono come propri rappresentanti. "Questi oppositori sembrano completamente sconnessi con quello che succede in Siria", ha polemizzato Muallim, auspicando ora un intervento sulla scena delle grandi potenze per favorire una soluzione politica. "Noi ha detto il ministro degli Esteri - continueremo a coordinarci con la Russia. Se i loro alleati (della Coalizione, cioè gli Usa e altri Paesi occidentali, ndr) vogliono una soluzione politica, noi siamo pronti". I colloqui di Lakhdar Brahimi continuano ora a Monaco di Baviera, dove è atteso per incontrare il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon e i ministri degli Esteri di Usa e Russia, John Kerry e Sergei Lavrov, in margine alla conferenza sulla sicurezza. (Alberto Zanconato/ANSA)

STRISCIA DI GAZA

Israele denuncia pioggia razzi da Gaza, 'reagiranno'

TEL AVIV. - Torna a livelli di guardia il conflitto tra Israele e Gaza, mentre anche in Cisgiordania sembra acuirsi il clima di tensione. Dalla Striscia - dopo un anno di relativa calma, seguita al cessate il fuoco tra le parti dopo il novembre del 2012 - l'esercito israeliano ha denunciato "aumento drammatico" del lancio di razzi. Solo in questo mese - ha elencato in un rapporto - sono stati 28 i razzi piovuti dalla Striscia: 14 di questi caduti nel sud di Israele, cui 5 diretti verso aree abitate di Ashkelon e intercettati dal sistema antimissili Iron Dome. Per questo, il ministro della Difesa Moshe Yaalon è tornato ad ammonire Hamas, la fazione islamica palestinese al potere nell'enclave, ritenuta da Israele responsabile ultima del controllo nella Striscia, che lo Stato ebraico "non tollererà" oltre. "L'esercito - ha tuonato Yaalon - continuerà a colpi-

re coloro che sparano verso Israele o tentano attacchi terroristici". Un atteggiamento muscolare che si riverbera anche in Cisgiordania dove nelle ultime settimane si ripetono incidenti su incidenti: solo ieri almeno 15 dimostranti palestinesi sono stati feriti dal fuoco dell'esercito israeliano durante una manifestazione divampata nel campo profughi di Jelazun (Ramallah) per i funerali di un ragazzo ucciso dall'esercito israeliano in un episodio sulla dinamica del quale le ricostruzioni da parte dell'Autorità nazionale palestinese e delle forze di sicurezza di Israele divergono radicalmente. Da Gaza, frattanto, c'è stato l'ultimo lancio di razzi verso il territorio israeliano. E durante la notte è scattata la reazione dell'aviazione dello Stato ebraico. Raid aerei hanno centrato tre obiettivi di Hamas (un sito di "attività terroristiche", una fabbrica e un deposito

di armi) nel sud e nel nord della Striscia. L'incursione - secondo l'agenzia Maan - ha causato 7 feriti tra cui un bambino. Ma non ci sono solo i razzi e i raid, a ripetersi sono anche gli incidenti di frontiera: un palestinese di Beit Lahya è stato ferito da spari di militari israeliani dopo essersi avvicinato - secondo i media - ai reticolati di confine. Dal 20 dicembre dello scorso anno, si contano ormai sei palestinesi e un israeliano uccisi a ridosso della frontiera con la Striscia. Nel bilancio pubblicato dall'esercito si ricordano anche le tre esplosioni nei pressi del linea di demarcazioni che hanno lambito, senza esiti mortali, pattuglie di Tzahal (e forze armate israeliane). Così come le uccisioni mirate di "due noti terroristi di Gaza", Ahmed Saad (della Jihad islamica) e Ahmed Zanaan (del Fip), coinvolti in attacchi alle forze israeliane Recentemente il

premier Benjamin Netanyahu, dopo altri lanci di razzi, ha avuto parole dure sulla situazione: "Se Hamas e le altre organizzazioni terroristiche hanno dimenticato la lezione - ha detto - gliela ricorderemo molto duramente e molto presto". Una minaccia lanciata anche per ricordare che il cessate il fuoco - concordato nel 2012 grazie alla mediazione Usa e a quella dell'ex presidente egiziano Mohammed Morsi - prevedeva lo stop al lancio dei missili contro Israele. Hamas, da parte sua, si è mossa dispiegando forze nella Striscia in modo da "preservare" la tregua, ma secondo Israele, la situazione non sembra essersi alleggerita. E così l'esercito israeliano - che negli ultimi giorni aveva puntato il mirino contro la Jihad islamica e altre fazioni minori iper-oltranziste - ha colpito direttamente obiettivi di Hamas.

(Massimo Lomonaco/ANSA)



Il gioiello della Fifa è in Venezuela

Fioravante De Simone

CARACAS – Il trofeo che ogni calciatore sogna di alzare in cielo almeno una volta nella sua vita è arrivato ieri in Venezuela. Oggi e domani, tutti i tifosi possono osservarla da vicino e potranno anche farsi fotografare con la Coppa ideata dall'italiano Silvio Gazzaniga negli anni '70. Dopo la vittoria a Messico 1970 per la terza volta della Coppa Jules Rimet da parte del Brasile, che si aggiudicò la coppa definitivamente come da regolamento, la Fifa ebbe la necessità di creare un altro trofeo. Bandito un concorso, tra 53 proposte fu quella dell'italiano Silvio Gazzaniga ad essere scelta. Il trofeo rappresenta la gioia e la grandezza dell'atleta nel momento della vittoria: due atleti stilizzati, che esultando sorreggono l'intero mondo. Adesso la Coppa sta facendo il giro del mondo e questo fine settimana è il turno del Venezuela. Al suo arrivo nella terra di Bolívar è stata ricevuta da diversi esponenti venezuelani. La Coppa è accompagnata da Christian Karembeu, ex calciatore francese vincitore della

coppa nel 1998. L'hotel Eurobuilding di Caracas sarà il tempio dove i Pellegrini del calcio potranno ammirare da vicino il trofeo. Chi avrà la possibilità di contemplarla da vicino, in frazioni di secondi rivedrà il film di anni di storia calcistica. **Le caratteristiche del trofeo** La coppa è alta 36,8 cm, è in oro massiccio a 18 carati, il diametro della base è di 13 cm e pesa 6.175 gr. Alla base ci sono due bande di verde malachite semipreziosa, mentre al di sotto del basamento sono incisi ciascuno nella lingua della nazione indicata, i nomi delle nazionali che dal 1974 si sono aggiudicate il trofeo vincendo il mondiale. La FIFA ha recentemente affermato che l'intero trofeo ha un valore di circa 300.000 euro. Al contrario della Coppa Jules Rimet, questa coppa non sarà assegnata alla squadra che la vincerà per tre volte, ma continuerà a "girare" fino al momento in cui tutti i possibili 17 spazi sotto il basamento per le incisioni delle nazioni vincitrici

ci verranno riempiti, quindi fino ai mondiali del 2038. A partire da Germania 1974 il trofeo è stato finora assegnato due volte alla Germania (1974, 1990), all'Argentina (1978, 1986), all'Italia (1982, 2006), al Brasile (1994, 2002), una volta alla Francia (1998) e una volta alla Spagna (2010). Durante lo svolgimento di un Campionato del Mondo, il trofeo autentico viene sempre presentato durante la cerimonia d'apertura del torneo, per poi venire spostato presso la sede organizzativa dell'edizione che è a suo tempo un luogo di accesso per i turisti in determinati orari. Durante il suo periodo in sede il trofeo continua ad essere esposto al pubblico all'interno di una struttura di vetro anti-proiettile e controllato da videocamere speciali 24h su 24h, in attesa di essere portato allo stadio in cui si giocherà la finale. Venezuela sarà l'ultima tappa del tour in Sudamerica, poi il trofeo volerà in Guatemala per poi arrivare in Messico. Al culmine di questo viaggio planetario la coppa avrà visitato 84 paesi.

CALCIOMERCATO

Cannavaro al Sassuolo, Belfodil al Livorno



ROMA – L'ultimo giorno di calciomercato è quello delle ufficialità (Osvaldo, Hernanes su tutti) e dei colpi last minute, non per questo meno importanti (come insegna Miliuto). Paolo Cannavaro trova casa a Sassuolo, Armero saluta Napoli e va a Londra (West Ham), Marquinho ha finalmente deciso di accettare Verona, Ghoulam arriva sotto il Vesuvio. Ma l'ultimo giorno ha visto vociferare sul remake del film più gettonato del calciomercato invernale: lo scambio Guarin-Vucinic tra Inter e Juventus. Nel pomeriggio hanno infatti cominciato a circolare voci - non confermate - di un incontro Marotta-Branca a Milano per provare a riprendere il discorso interrotto bruscamente una settimana fa. Un'operazione difficile - quando mancano poche ore al gong - che avrebbe visto coinvolto anche Fabio Quagliarella, sempre più ai margini dell'attacco bianconero dopo l'arrivo di Osvaldo. Sul 31enne napoletano (proprio ieri il suo compleanno) c'è però anche un interessamento last minute del Monaco "orfano" di Falcao e dell'Arsenal, che fino alla fine proveranno a strappare un prestito stagionale. L'ex bomber di Samp e Napoli è diventato nell'ultimo giorno di mercato l'oggetto del desiderio di mezza Serie A, con Genoa e Lazio che hanno provato a sondare il terreno con la Juventus. Un tentativo i grifoni hanno provato a farlo anche per Giovinco, ma l'interessato ha gentilmente declinato (il cavallo di ritorno Flore Flores potrebbe essere l'alternativa). Ishak Belfodil, da obiettivo del calciomercato estivo a finora grande flop stagionale, riparte da Livorno che ha battuto la concorrenza di Bologna, Catania e Sassuolo. Quest'ultima la vera 'regina' del mercato con una decina di acquisti: l'ultimo colpo si chiama Paolo Cannavaro. La Lazio 'orfana' di Hernanes ha preso Gael Kakuta, attaccante, classe 1991, proveniente dal Vitesse ma di proprietà del Chelsea: un pò pochino per calmare gli animi dei tifosi dopo la cessione del 'profeta'. Da qui l'accelerata del duo Lotito-Tare che per calmare la piazza ha cercato di portare nella capitale il richiestissimo Biabiany, prima oggetto del desiderio del Guangzhou e poi del Milan (che lo voleva però solo in prestito). Si deciderà in extremis, intanto il giocatore è stato convocato da Donadoni per la trasferta contro la Roma. Ceduto Marquinho al Verona (ma non Jedvaj) la Roma ha messo le mani su un altro giovanissimo: il terzino sinistro rumeno Vlad Marin ('95). Si blocca invece la trattativa tra Napoli e Udinese per il trasferimento di Zapata in Friuli perché il centravanti è stato già protagonista di due trasferimenti in questa stagione. Il Bologna sta per cedere Moscardelli (Modena o Siena), mentre blinda Koné, Obinna (Lokomotiv) torna in Italia, al Chievo, Sculli per l'ennesima volta sotto la Lanterna (Genoa). Ufficiale lo scambio Pozzi-Okaka tra Sampdoria e Parma a titolo definitivo, e Guarente (Catania) passa al Chievo. In chiave estera da registrare il passaggio di Diego, trequartista brasiliano ex Juventus oggi al Wolfsburg, all'Atletico di Madrid: per il Milan un ostacolo in più sulla strada della Champions.

COPPA DAVIS

Fognini tiene a galla l'Italia in Argentina

ROMA – L'Italia del tennis fa metà del suo dovere a Mar del Plata e alla fine della giornata d'apertura della Coppa Davis 2014 si trova 1-1 contro un'Argentina sulla carta più debole. Il successo conquistato da Fabio Fognini contro Juan Monaco, in tre set, ha compensato la sconfitta, in parte inattesa, subita nella prima partita da Andreas Seppi per mano di Carlos Berlocq, impostosi in quattro set. Il doppio di oggi peserà quindi molto sulle speranze dell'Italia di raggiungere il secondo turno del gruppo mondiale - che

in aprile proporrebbe come avversaria la vincente tra Stati Uniti e Gran Bretagna - e sarà ancora Fognini a scendere in campo a fianco del rientrante Simone Bolelli. La giornata era cominciata bene sulla terra rossa del Patinodromo, con Seppi che si è subito portato in vantaggio 4-0 su Berlocq (n.43 del ranking mondiale) per poi chiudere 6-4. L'altoatesino ha però poi smarrito la via, mentre il suo avversario cominciava a prendere fiducia, mettendo a segno un parziale di 18 giochi a tre, tradotto in un score finale di 6-0, 6-2, 6-1. "Lui dal secondo set in poi ha preso il so-

pravvento e io non sono più riuscito a stare in partita - ha commentato Seppi alla fine -. Sicuramente la superficie non mi favoriva, anche le palle non sono veloci ed era molto difficile spingere. Comunque ho fatto tanti errori, soprattutto di rovescio". Fognini ha onorato la sua salita al 15° posto del ranking mettendo sotto 7-5, 6-2, 6-2 un ex top ten come Monaco, sceso in 40° posizione nella classifica mondiale. Bravo a rimontare lo svantaggio di 5-3 nel primo set infilando quattro game consecutivi, il lituano ha proseguito senza intoppi verso una vittoria in poco più di due ore di gioco.



L'agenda sportiva	Sabato 01	Domenica 02	Lunedì 03	Martedì 04	Mercoledì 05	Giovedì 06
	- Calcio, Serie A - Calcio Venezuela, 4ª Giornata -Tennis coppa Davis Argentina-Italia- Rugby, 6 nazioni: Italia- Gales	- Calcio, Serie A - Calcio Venezuela, 4ª Giornata -Tennis coppa Davis Argentina-Italia	- Baseball, Serie del Caribe - Basket, giornata della LPB	- Baseball, Serie del Caribe -Calcio, Preliminari Libertadores	- Baseball, Serie del Caribe -Calcio, coppa Italia semi-finale -Calcio, Preliminari Libertadores	-Baseball, Serie del Caribe -Calcio, Preliminari Libertadores -Basket, giornata LPB



La empresa amplía su capacidad con una nueva línea de producción, a fin de seguir satisfaciendo la demanda de los sectores de alimentos, bebidas entre otros

Uniplast prevé crecimiento del 40% en sus importaciones

CARACAS- El año 2014 viene con nuevas estrategias de crecimiento para Uniplast, empresa de productos plásticos industriales. La organización- que satisface la demanda de los sectores de alimentos, bebidas, farmacia, construcción y agroindustrial, a escala nacional y en países suramericanos- amplía su capacidad con una nueva línea de producción.

Según la Gerente General de Uniplast, Carmen de Padilla, en la empresa se estima un desarrollo aún mayor en las exportaciones para el año 2014. "Continuamos nuestro crecimiento en el exterior. De hecho, tenemos



una nueva línea de producción para mejorar nuestra presencia en el mercado de exportación, con miras a las naciones del Mercosur. Esperamos un crecimiento mayor al 40% en

las exportaciones en 2014". "En 2013 relanzamos la línea de lavar ropa en dos tamaños y en color gris claro, para ofrecer una alternativa a mejor precio y más durade-

ra que las bateas tradicionales de concreto. Además, esta innovación posee ventajas para el transporte y almacenamiento, al ser ligera y menos quebradiza", afirmó la Gerente.

Con 45 años en el mercado, Uniplast seguirá su visión de mantener "el liderazgo de productos plásticos en espuma estructural a nivel de Suramérica y Centroamérica, adaptándose a las necesidades del mercado mediante el desarrollo de nuevas tecnologías, procedimientos y estrategias de comercialización, garantizando la más alta calidad para los consumidores venezolanos y extranjeros", finaliza Padilla.

NOVEDAD

Lanza nueva Tetra Therm Aseptic Flex

LAUSANNE, Suiza - La empresa de envasado de alimentos Tetra Pak, lanza una nueva versión de Tetra Therm Aseptic Flex, una unidad de procesamiento continuo para el tratamiento térmico UHT de lácteos y otros productos alimenticios.

Tetra Therm Aseptic Flex cuenta con una solución inteligente de limpieza en línea (CIP), monitoreada por un sensor IntelliCIP 2.0, que programa las limpiezas de acuerdo con los requerimientos del equipo, en lugar de operar con base en una programación pre-determinada; contribuyendo así a mejorar los tiempos de producción.

"Tetra Therm Aseptic Flex ofrece a los productores de lácteos los más altos niveles de rendimiento al menor costo e impacto ambiental, con el respaldo del conocimiento de talla mundial y soporte técnico de Tetra Pak", afirmó Bengt Eliasson, Gerente de negocios, del sistema de lácteos y bebidas de Tetra Pak.

Exterior es tu NEXO para comprar por Internet

El Gerente de Área de Seguridad de Exterior, José Reyes, recomienda que para evitar cualquier tipo de inconveniente con los consumos de cupo electrónico, mantengas siempre la confidencialidad de los datos de las Tarjetas de Crédito. "No se le debe entregar a terceros los datos de ningún producto bancario, y por sobre todo, a la hora de realizar consumos electrónicos en páginas de otros países, se debe verificar que este sea un portal seguro y se encuentre autenticado, lo que evitará que el usuario sea víctima de un Phishing". Reyes explicó que "Exterior cuenta con una unidad especializada antifraude a través de la cual es posible asesorar y blindar la seguridad de sus clientes, esto sin olvidar que a la hora de prevenir cualquier tipo de ilícito la herramienta más efectiva es que la persona se mantenga siempre alerta del entorno y de cualquier acción que pueda crearle algún tipo de suspicacia".

ALIANZA

1º Encuentro Internacional de Sostenibilidad 2014

Santo Domingo- PIZZOLANTE junto a la Red Nacional de Apoyo Empresarial a la Protección Ambiental (ECORED), desarrolló el 1º Encuentro Internacional de Sostenibilidad, titulado "Ganancias Sostenibles, los Beneficios de un Reto Responsable", con el objetivo de ofrecer una plataforma para el diálogo e intercambio de buenas prácticas en materia de sostenibilidad empresarial, que cuente con la participación de importantes referentes nacionales e internacionales dispuestos a compartir su experiencia desde el sector. El moderador de la sesión, Italo Pizzolante, Presidente del Consejo Directivo de

Pizzolante Comunicación Estratégica, profundizó sobre el concepto de sostenibilidad y su especial importancia y beneficios en países en desarrollo, mencionando las nuevas exigencias de la sociedad, el empoderamiento del consumidor y los nuevos desafíos de la empresa como agente comprometido en el desarrollo del país. Asimismo, ofreció herramientas clave para los nuevos líderes empresariales que desean asumir este tipo de desafíos.

Italo Pizzolante resaltó que "a través de este tipo de alianzas sumamos esfuerzos para compartir soluciones y estrategias

que permitan a empresas e instituciones públicas alcanzar sus objetivos de sostenibilidad y reputación, frente a las realidades económicas, ambientales y sociales de la región, evidenciando así los beneficios de un reto responsable".

Este primer evento busca ser el punto de partida de un proceso que tiene como objetivo cambiar la mentalidad de las áreas administrativas para que éstas se involucren, se identifiquen y apoyen su desarrollo sobre la base de un plan estratégico en el que vean la sostenibilidad como una inversión y no como un gasto", concluyó Roberto Herrera, presidente de EcoRed.

DHL firma alianza con "Cirque du Soleil"

DHL, anunció que apoyará al Cirque du Soleil, una compañía líder de entretenimiento en vivo, como socio oficial de logística. "Cirque du Soleil y DHL son una unión perfecta", dijo Ken Allen, Director General de DHL Express. "Ambos hemos evolucionado desde empresas principiantes hasta marcas mundiales mediante un compromiso por conquistar nuevas fronteras y sorprender y deleitar a nuestras bases de clientes. Al reunir nuestras respectivas fortalezas mediante esta sociedad, la capacidad demostrada de ambas marcas para innovar y ofrecer excelencia contribuirá a lograr experiencias del cliente aún más emocionantes en el futuro. Estamos ansiosos por reproducir las espectaculares actuaciones bajo la carpa del Cirque du Soleil en nuestras propias operaciones detrás de escena".

"En Cirque du Soleil estamos complacidos por asociarnos con el líder de la industria, DHL, nuestro socio oficial en logística mundial", dijo Mario D'Amico, Director de Mercadotecnia del Cirque du Soleil. "Para nosotros esta es una alianza fantástica, que une en matrimonio dos marcas amadas y reconocidas por su compromiso con la excelencia en sus respectivos campos".

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

12 | sabato 1 febbraio 2014

Curacao se llena de vida y color en estos carnavales

CARACAS- Una vez más la isla de Curacao se prepara para recibir a los turistas en los próximos Carnavales 2014. Ofreciendo un calendario con diversas actividades para dar a conocer la magia que trae la isla en esta temporada. Por ello, la Oficina de Turismo de Curacao, operadores turísticos y agencias de viaje trabajan en conjunto para brindar nuevas opciones de esparcimiento durante la época tradicional.

La elección de la **Reina Internacional del Carnaval** será el comienzo de la festividad caribeña, iniciando el domingo 16 de febrero, donde cada una de las participantes modelaran sus atributos y todos sus encantos ante el público y el jurado para disputarse la corona.

Posteriormente, los residentes y visitantes quedarán encantados ante el **Desfile de Niños** que será el siguiente domingo 23 de febrero; sin duda llenará de vida y color estos días festivos. Además, todos aquellos que quieran participar en el recorrido de la isla podrán hacerlo con el **Desfile de los Adolescentes y la Fiesta de Carnaval** el viernes 28 de dicho mes.

Asimismo, una **Gran Marcha** de 10km reunirá el domingo 2 de marzo a todos los presentes para disfrutar de los mejores bailes, increíbles disfraces y buena vibra al gran ritmo de la música caribeña; sin duda alguna será una experiencia que despertará el entusiasmo de los habitantes de la majestuosa isla.

Para despedir la temporada festiva, el día martes 4 de marzo, se efectuará un **Desfile de Despedida** con carros decorados que atravesarán la isla ante la amigable multitud dejando en cada uno de ellos, el cálido y sabor de los carnavales.

Es así como Curacao vive durante esta

Una vez más la isla de Curacao se prepara para recibir a los turistas en los próximos Carnavales 2014. Ofreciendo un calendario con diversas actividades para dar a conocer la magia que trae la isla en esta temporada.



época, con toda una serie de espectáculos que contagiarán a los turistas con la más vivaz celebración de la conocida tradición Latinoamericana.

Gourmand Awards

“El Legado de Don Armando”



El libro “El Legado de Don Armando”, patrocinado por la estrategia de Responsabilidad Social de Exterior, Mundo Sin Igual, como un homenaje a Armando Scannone, mereció un premio especial del Jurado y la nominación por Venezuela para competir en la categoría de los Mejores Libros de Latinoamérica en los Gourmand World Cookbook Awards, el mayor galardón existente para publicaciones gastronómicas.

El premio especial del jurado, como explican sus propios organizadores, “es un reconocimiento de mucho prestigio” que se entregará el 20 de mayo en The Beijing Cookbook Fair, la Feria Mundial de Libros que organiza Gourmand Awards y que este año tendrá lugar en China.

La Gerente de Responsabilidad Social de Exterior, Carolina Lozano, expresó en nombre de la Institución Financiera su satisfacción por el reconocimiento de la obra literaria, que a través de sus páginas, rescata las recetas más icónicas de Venezuela que estuvieron al borde del olvido. “Desde el principio nos enamoramos del proyecto, sin lugar a dudas a través de la voz e historia de Armando Scannone es posible identificar los sabores que nos unen como país, y ese es un legado que debemos proteger y multiplicar por siempre”.

Explica la autora, Rosanna Di Turi, que es un gran honor estar presente en los Gourmand World Cookbook Awards con un libro que recuerda la riqueza y excelencia de los sabores propios, complejos, cosmopolitas y ricos que define la cocina venezolana, además de revelar el minucioso trabajo de Scannone en editar recetarios que actualmente son presencia fiel en los hogares venezolanos. “Ser nominado es ya un relevante reconocimiento. Ser premiado es un logro mayor y vuelve a poner el nombre de Venezuela y su rica cocina en esta palestra de renombre planetario”, comentó la autora. El legado de don Armando se encuentra en las librerías Techni-ciencia, Lugar Común en Altamira, El Buscón en Las Mercedes, Kalathos en Los Chorrores y Techni-books en Margarita. También a través de la página web www.gastronomiaenvenezuela.com

Freixenet

Llega con éxito a las redes sociales

CARACAS- La marca Freixenet, continúa innovando en el área digital al activar su fan page en Facebook y de esta manera permitir que los consumidores venezolanos tengan la información de primera mano, interactúen directamente con la marca y se enteren de las actividades y eventos que realiza la empresa a escala mundial y nacional.

“Freixenet trabaja para expandir su plataforma digital, con el propósito de interactuar aún más

contigo, compartiendo de una manera personal y visualmente interesante. Por eso abrimos este espacio, enfocado en imágenes, videos, enlaces, concursos y mucho más, donde podrás informarte y compartir sobre el mundo sibirita y la movida nocturna. Muchos venezolanos ya se han sumado a nuestra página de Facebook, lo que nos tiene sumamente contentos”, expresó Isabel Layrisse, gerente del grupo de marcas de la Casa Dorta C.A.

